essecome obline 405/21 400



Periodico digitale di informazione di security & safety

2021 · ANNO XLI

da 30 anni al vostro fianco...







Sommario Interattivo

CLICCA SULL'ICONA PER SCARICARE L'ARTICOLO CHE TI INTERESSA





- 08 Al via Civil Protect, fiera internazionale per la sicurezza della persona a 360 gradi. Bolzano, 17-19 settembre
- MADE expo, Sicurezza e Smart Building Expo insieme a Fiera Milano: tre progetti, un unico obiettivo
- Riflessioni sull'impatto dell'intelligenza artificiale sui diritti dei lavoratori. Il Libro Bianco della Commissione Europea
- 16 Servizi di sicurezza e reclutamento del personale, un binomio più difficile in questo momento di ripartenza
- 18 Lavoro somministrato, una possibilità per risolvere i problemi di reclutamento
- 20 NFT e antiriciclaggio, la nuova sfida per la tutela del mercato dell'arte
- 22 Sgravi fiscali Industria 4.0: la suite Centrax di Citel per centrali operative degli istituti di vigilanza
- 23 Sgravi fiscali Industria 4.0: i corsi di formazione di San Giorgio per guardie giurate
- 24 Sgravi fiscali Industria 4.0: i sistemi per sale conta LBM, NGZ e Scan Coin
- 26 Anche i servizi professionali devono adattarsi alla nuova normalità
- 28 SOC o NOC? Gli scenari evolutivi nella gestione remota della security
- 30 Axis Communications ed Eurotel Telecomunicazioni partner per la sicurezza integrata del Porto di Trieste
- 34 L'aeroporto post-pandemia: accrescere la fiducia dei passeggeri con misure innovative per salute e sicurezza
- 36 Security by design dei dispositivi di sicurezza fisica: la risposta di Hanwha Techwin
- Smart Audio Communication: La comunicazione audio intelligente nella security, nella safety e nella gestione dei servizi all'utenza
- Q 40 ProSYS™ Plus: il sistema super ibrido di RISCO Group con Verifica Visiva Radio
- 42 La nuova linea di NVR neurali v-ENGINE di Vigilate
- 44 Le nuove telecamere Al serie Wisenet P da 2 megapixel
- 46 Le body-cam di Reveal per i servizi di sicurezza e la protezione dei lavoratori
- Redazionali Tecnologie 48

IN UNA PAROLA, TANTE SOLUZIONI.



SICUREZZA

INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

22-24 NOVEMBRE 2021 fieramilano













INTERNATIONAL NETWORK:





IN CONTEMPORANEA CON:





www.sicurezza.it



L'editoriale del direttore



Appalti, sub-appalti e busta paga da fame: e la chiamano sicurezza?

Sembra stia cominciando a scoperchiarsi l'immenso e inquietante vaso di Pandora degli appalti di manodopera, dove domina da troppo tempo la dittatura del massimo ribasso con tariffe diventate per forza di cose "criminogene" nei confronti degli anelli più deboli della catena, i lavoratori da una parte e la collettività dall'altra.

Tariffe criminogene perché, a quei prezzi, appaltatori e subappaltatori dei servizi ancillari nella logistica, nei trasporti, nella sicurezza o nelle pulizie non possono non compiere reati di evasione fiscale e contributiva, falsificazione dei libri paga, omissione delle misure di sicurezza arrivando, talvolta, alle minacce ed alla violenza nei confronti di persone costrette a lavorare con paghe umilianti ed a condizioni estreme perché non hanno altra scelta.



Danni erariali, servizi fatti male, misteriose sparizioni e insicurezza diffusa sono invece le conseguenze dirette che subiscono lo Stato ed i cittadini ai quali, inconsapevoli, può succedere di imbattersi in lavoratori "arrabbiati", magari controllati da datori di lavoro collusi o infiltrati dalla criminalità organizzata, che vanno a caccia di appalti anche in perdita allo scopo di riciclare denaro sporco e controllare il territorio per impostare altri reati più pericolosi per la sicurezza pubblica.

Il mercato dei servizi in appalto è solitamente strutturato a piramidi specchiate, con grandi aziende ai vertici delle piramidi dei fornitori in grado di soddisfare le esigenze di altre grandi aziende ai vertici delle piramidi degli utilizzatori. In entrambe si trovano spesso marchi arcinoti, che investono in campagne pubblicitarie milionarie per trasmettere immagini rassicuranti di efficienza, qualità, eleganza, rispetto dell'ambiente.

In qualche spudorato caso, perfino di responsabilità sociale, facendo finta di non sapere cosa succede nei livelli inferiori delle proprie piramidi

<u>"Lo stalliere del re deve conoscere i ladri di cavalli"</u> diceva Gianni Agnelli per prendere le distanze dalle malefatte dei suoi collaboratori ma parrebbe che, negli ultimi tempi, sindacati, organi di stampa e magistratura stiano accendendo dei fari per mettere in luce proprio cosa fanno i re e gli stallieri degli appalti.

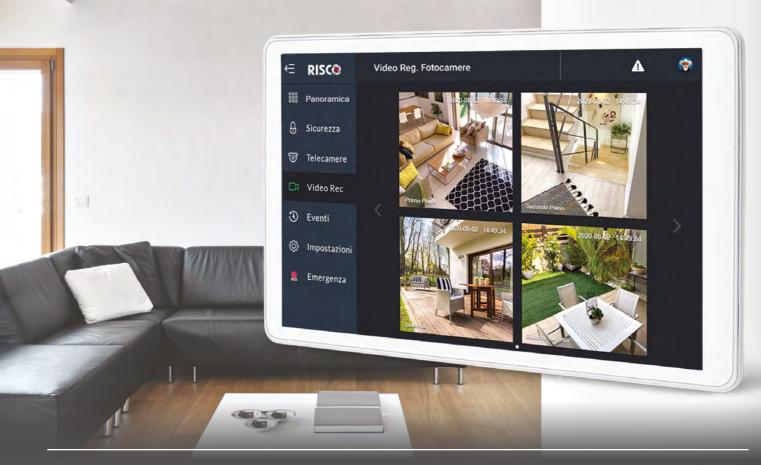
Fari che potrebbero indurre la politica e, si spera, il legislatore a prendere consapevolezza delle dimensioni e della pericolosità intrinseca del fenomeno, in particolare in questa fase di ripresa galoppante dell'economia, e introdurre i necessari correttivi alla normativa di riferimento.

Per ultimo, è forse il caso sottolineare che la questione non ha solamente implicazioni di stampo etico.

Vito Mancuso, filosofo e teologo, intervenendo il 23 luglio allo Streameeting Coop sul tema "L'etica al lavoro", ha affermato che "se le persone sono contente di lavorare, di essere in quel posto perché si sentono trattate giustamente, da esseri umani, lavorano dando il meglio di se stesse. Il rapporto tra etica e lavoro è qualcosa di intrinseco da rispettare, qualcosa che riguarda l'intelligenza e, forse ancora di più, il successo economico."

E noi aggiungiamo che il rapporto tra etica, lavoro e successo economico riguarda anche la sicurezza, per tutti: utilizzatori, lavoratori, operatori e, non ultimo, lo Stato.

RisControl Tastiera Touchscreen



RisControl è la nuova Tastiera Touchscreen dotata di tecnologia all'avanguardia e dal design elegante, per LightSYSTM" e ProSYSTMPlus!

Offri ai tuoi clienti una esperienza di utilizzo senza paragoni con la tastiera Touchscreen RisControl. Dispone di un'interfaccia utente intuitiva e simile a quella di uno Smartphone, ideale sia in contesti residenziali sia commerciali.

Grazie al suo aspetto e a funzionalità di semplice fruizione, l'utente può avere con pochi tocchi sullo schermo lo stato del suo sistema, inserirlo e disinserirlo e accedere a video live o alle registrazioni delle telecamere IP VUpoint.



Video Verifica

Ideale per impianti dotati di Video Verifica dell'allarme in tempo reale, con sensori radio da interno e da esterno con fotocamera integrata, o VUpoint.



Tastiera Touchscreen

Esperienza d'uso senza paragoni, permette il controllo di allarme, video e smart home da una singola interfaccia intuitiva e di semplice utilizzo.



Sicurezza Superibrida

Adatta per installazioni di ogni dimensione con le centrali ibride di RISCO, da 8 a 512 zone, Grado 2 e Grado 3.











Al via Civil Protect, fiera internazionale per la sicurezza della persona a 360 gradi. Bolzano, 17-19 settembre

intervista a Claudio Corrarati - Vice Presidente Fiera Bolzano

La pandemia ha aumentato nelle popolazioni la consapevolezza dell'importanza della Protezione Civile nella gestione delle crisi. Ci può anticipare i contenuti e le proposte dell'edizione 2021 di Civil Protect?

La settima edizione della fiera internazionale per la protezione civile, l'antincendio e l'emergenza, in programma a Fiera Bolzano dal 17 al 19 settembre 2021, assume nuove connotazioni anche e soprattutto perché è proprio con questa manifestazione che ripartirà la stagione fieristica post pandemia.

Mesi lunghi e spesso sfidanti che hanno appunto rimarcato l'importanza della Protezione Civile e della gestione delle emergenze per la nostra società. Civil Protect 2021 ruoterà intorno a emergenza e soccorso, ma non solo: quest'anno verrà infatti dedicato un focus particolare anche alle tematiche della sicurezza e della prevenzione. La manifestazione sarà insomma un vero e proprio punto d'incontro per chi opera nell'ambito della tutela della vita umana in tutte le sue forme e sfaccettature.

Più nello specifico, quali saranno quindi gli highlight della manifestazione?

Tra i punti chiave di quest'anno ci saranno questioni di grande interesse, quali la gestione e il contrasto dei fenomeni meteorologici estremi – sempre più frequenti – con il contributo di **Fabrizio Curcio**, Capo del Dipartimento della Protezione Civile e molti esperti e responsabili di prevenzione e soccorso. Si parlerà poi di utilizzo dei droni in tali ambiti, con un'attenzione particolare alle nuove normative e alla formazione. In calendario inoltre un variegato programma, articolato su tre giornate, per informarsi e aggiornarsi: a partire dal Congresso organizzato in collaborazione con l'Agenzia per la protezione civile della Provincia di Bolzano, dedicato alla tematica della sicurezza nei



grandi eventi pubblici, con esperti nazionali e internazionali che analizzeranno i piani di sicurezza dell'Oktoberfest di Monaco, del Jova Beach Party sul Plan de Corones e persino della "Notte della Taranta", uno dei più grandi festival musicali d'Italia, che si svolge ogni anno in Salento. Da non perdere inoltre il **Civil Protect Prize** dedicato a startup innovative.

La sicurezza sul lavoro rientra tra i temi di quest'anno di Civil Protect. In che modo affronterete un argomento di così drammatica importanza in questo periodo di ripresa dell'economia?

La tematica è estremamente attuale: ogni anno in Italia abbiamo infatti poco meno di un milione di infortuni sul lavoro e 4,5 milioni di infortuni domestici. È fondamentale dunque darle spazio, soprattutto nell'ambito di una piattaforma dedicata alla sicurezza a 360 gradi come Civil Protect, mettendo al centro la tutela della persona.



Nel corso dell'evento fieristico sarà presente il Comitato Paritetico Edile con un'iniziativa che vedrà la partecipazione di esponenti del sistema assicurativo nazionale. Verrà presentata una piattaforma della "conoscenza" che mette a disposizione tutte le normative, regole, leggi presenti nei vari Paesi europei e che consente, nell'ottica della libera circolazione di merci e persone, di fornire un quadro immediato e preciso dello status quo legislativo di ognuno di essi. All'interno di questa piattaforma internazionale - una vera e propria digitalizzazione del sapere il Comitato Paritetico Edile dell'Alto Adige rappresenta l'Italia. È previsto inoltre un intervento a cura di securindex dedicato all'aggiornamento normativo in materia di formazione e di certificazione delle competenze, in cui si parlerà della recente Norma europea EN 16763 - che definisce i requisiti e le competenze di progettisti, installatori e manutentori dei sistemi di rilevamento incendi, videosorveglianza, antintrusione, controllo accessi e trasmissione allarmi - e del progetto di Norma UNI in materia di certificazione dei manutentori di sistemi di rilevamento antincendio.

Questa edizione di Civil Protect sarà una delle prime manifestazioni fieristiche in presenza nel 2021 in Italia e il vostro esempio verrà guardato con molta attenzione non solo in Alto Adige. In che modo garantirete il rispetto delle disposizioni ma, più in generale, la sicurezza dei partecipanti?

Civil Protect è pronta ad accogliere visitatori ed espositori e a garantire loro un'esperienza in totale sicurezza. Il protocollo **#FieraSicura** è infatti ben definito e in linea con i più elevati standard: i biglietti – gratuiti – potranno essere riscattati online con scelta della data di visita e all'ingresso dovrà essere presentato il Green Pass in forma digitale o cartacea. Il personale addetto alle pulizie è stato inoltre incrementato del 50% per garantire l'igienizzazione costante dei bagni e la sanificazione



quotidiana di tutti i padiglioni. Infine, ogni 25 minuti, verrà effettuato un ricambio completo dell'aria interna.

"Integrazione" è una delle parole chiave di questa fase per tutto il pianeta della sicurezza, che riguarda tecnologie, professionalità, centri di responsabilità, comunicazione. Qual è il vostro punto di vista in materia e quali le vostre proposte e/o richieste ai legislatori locali e nazionali?

Siamo in una fase molto delicata, nella quale da una parte cerchiamo di creare innovazione e tecnologia applicata anche e soprattutto al raggiungimento di obiettivi e standard di tutela sul lavoro elevati. Dall'altra però il quadro legislativo non riesce ad andare di pari passo, portando il mondo del lavoro ad una estrema burocratizzazione del sistema e ad un conseguente rallentamento del processo innovativo.

Con Civil Protect vogliamo provare a stimolare i legislatori locali e nazionali a mettere mano al sistema legislativo applicando quei correttivi, quelle innovazioni "di regole e di controlli" che possano supportare un nuovo modo di applicare la sicurezza in azienda. Penso, ad esempio, a nuovi metodi formativi digitali, a nuove macchine che colloquiano con gli addetti e che oggi non trovano riconoscimento nel quadro legislativo, ancora ancorato a criteri formativi tradizionali ed oramai superati.

Proprio da Civil Protect deve partire questo nuovo dialogo tra mondo del lavoro e legislatore, attivando una nuova stagione di rapporti tra le parti.

Tutte le informazioni: www.fieramesse.com/civilprotect



MADE expo, Sicurezza e Smart Building Expo insieme a Fiera Milano: tre progetti, un unico obiettivo

a cura della Redazione

Stessa data di inaugurazione, un solo titolo di ingresso valido per tutte le manifestazioni ma, soprattutto, uno stesso obiettivo: fare squadra, valorizzare le potenziali sinergie, andare incontro alle esigenze delle aziende e degli operatori, soprattutto i buyer internazionali, più che mai interessati a ottimizzare tempi e risorse nel particolare momento che stiamo attraversando.

Questa la proposta sinergica con cui **MADE expo**, manifestazione leader in Italia per il settore delle costruzioni, **SICUREZZA**, biennale internazionale nel settore di security & fire, e **SMART BUILDING EXPO**, la manifestazione della home & building automation e dell'integrazione tecnologica, si presentano al mercato con un'inedita abbinata: le manifestazioni apriranno infatti in contemporanea a **Fiera Milano** (Rho) il **22 novembre 2021**.

Ma, mentre SICUREZZA e SBE si svolgeranno dal 22 al 24, MADE Expo durerà un giorno in più, fino al 25 novembre, confermando la tradizionale durata di quattro giorni.

Ad accogliere i tre appuntamenti sarà l'intera parte Est del quartiere Fiera Milano, quella logisticamente più vicina alla metropolitana e alla stazione ferroviaria, per un totale di **7 padiglioni**: 1,2,3,4 per MADE Expo; 5,7 e 10 per SICUREZZA e SMART BUILDING EXPO.

SINERGIE DI CONTENUTO E DI FILIERA

Contemporaneità logistica, ma anche – e soprattutto - strategica e di contenuto. Viviamo in un'era di sempre maggiore interconnessione tra settori, soprattutto quando parliamo di building.

La nuova progettazione, basata su piattaforme BIM, impone infatti un approccio sincronico e non più diacronico nella realizzazione di un edificio.

Con sullo sfondo questo processo di cambiamento, ormai irreversibile e in fase avanzata, le tre manifestazioni si propongono con un progetto di filiera, un'occasione unica, per progettisti e installatori, per scoprire e approfondire in un solo contesto le opportunità e le sfide che, nella fase di ripresa che ci attende, sistemi, impianti, prodotti e normative dovranno necessariamente affrontare.

L'offerta espositiva nella sua globalità, infatti, rappresenterà quanto di nuovo si sta realizzando per il settore edilizio, dai materiali, serramenti e involucri, fino all'impiantistica, agli automatismi e ai sistemi domotici e di security & fire. Una proposta in grado di rispondere a 360 gradi alle esigenze di imprese costruttrici, impiantisti, progettisti.

Non mancheranno focus tematici trasversali, che rappresenteranno il cuore sia del progetto espositivo che della proposta formativa.



Due, in particolare, i temi che troveranno approfondimento verticale in ciascuna mostra: la **digitalizzazione** e la **sostenibilità**, soprattutto in chiave energetica. Temi che stanno rivoluzionando ogni comparto e che, in questo particolare periodo, rappresentano un volano per la ripresa, trattandosi di due dei pilastri su cui si fonda il PNRR, cui necessariamente ogni azienda e professionista dovranno guardare nei prossimi mesi.

Dal *The Place to Build* di MADE expo, alla *Milano Smart City Conference* di SBE, fino ai Talk della *Cyber Arena* di SICUREZZA, solo per fare qualche esempio, le manifestazioni consentiranno di tracciare lo scenario, i trend, le sfide e le opportunità in chiave digitale e sostenibile, offrendo un confronto allargato sulle potenzialità di sviluppo che la ripresa – supportata da un programma di investimenti ambizioso e unico per portata e obiettivi – potrà rappresentare per i singoli comparti e i loro professionisti. Digitalizzazione e innovazione, si tratti di processi, prodotti e servizi, saranno infatti fattori determinanti nella trasformazione che il nostro Paese è chiamato a realizzare nei prossimi anni e la proposta tecnologica in mostra a MADE Expo, SICUREZZA e SMART BUILDING EXPO potrà rappresentare un driver di sviluppo in diversi ambiti, primariamente in quello edilizio, dove la transizione verso lo smart building – e di conseguenza la smart city – è ormai sempre più una realtà.









10 • essecome online n. 5/2021 essecome online n. 5/2021

Riflessioni sull'impatto dell'intelligenza artificiale sui diritti dei lavoratori. Il Libro Bianco della Commissione Europea

intervista all'avv. Ezio Moro, Partner Studio Legale Moro (Como - Torino)

A fronte dell'impiego sempre più diffuso di applicazioni di intelligenza artificiale, esiste un quadro normativo a tutela della libertà e della dignità degli umani?

L'intelligenza artificiale (I.A.) sta rivoluzionando (o, per meglio dire, ha già rivoluzionato) molti aspetti della nostra vita quotidiana, tra cui anche le organizzazioni aziendali, impattando sensibilmente (anche se a volte sotto traccia) sull'organizzazione del lavoro.

In estrema sintesi, l'I.A. è l'abilità di una "macchina" di mostrare capacità tipicamente umane, quali l'apprendimento, la pianificazione e la creatività. L'intelligenza artificiale permette ai sistemi hardware e software, attraverso algoritmi sempre più complessi, di capire il proprio ambiente, mettersi in relazione con quello che percepisce e risolvere problemi, nonché agire verso un obiettivo specifico. Il computer riceve i dati (già preparati o raccolti tramite sensori, come una videocamera), li processa e risponde al fine di individuare la soluzione ottimale. I sistemi di I.A. sono capaci di adattare il proprio comportamento analizzando gli effetti delle azioni precedenti e lavorando in autonomia (c.d. machine learning).

L'intelligenza artificiale, nelle organizzazioni aziendali più avanzate, viene utilizzata non solo e non tanto per i tradizionali fini di difesa del patrimonio aziendale e di controllo (più o meno invasivo) sulla liceità dell'operato del lavoratore ma, anche, per demandare a decisori non umani scelte gestionali ed organizzative: si tratta del cosiddetto algorithmic management.

Evidente è, dunque, il rischio che l'algoritmo possa pregiudicare in modo più o meno consapevole i diritti fondamentali della persona umana.



Considerato che allo stato attuale una regolamentazione organica della I.A. non ha ancora trovato compimento, gli operatori economici, le organizzazioni sindacali e gli operatori del diritto si ritroveranno sempre più spesso a dover approfondire tali tematiche e ad interrogarsi, sulla base delle vigenti normative giuslavoristiche ed a tutela dei dati personali e della privacy, su quali siano i confini di un lecito utilizzo di tali sistemi.

Possiamo parlare degli aspetti correlati all'esercizio del potere direttivo attraverso l'algorithmic management?

Nell'organizzazione del lavoro i sistemi di I.A sono già una realtà in molti ambiti: si pensi, ad esempio, ai sistemi per la gestione della logistica nei magazzini e nei porti ed alle piattaforme utilizzate per gestire e guidare i *rider* nella consegna dei cibi a domicilio.

In questi settori, le decisioni in merito alla migliore gestione delle attività e delle risorse umane è sempre più spesso demandata a decisori non umani, in grado di analizzare un'infinita quantità di dati e di individuare la soluzione gestionale ed organizzativa più efficace.

Nel mondo *retail*, sistemi gestionali sempre più avanzati registrano tutti i collaboratori dell'azienda, gestiscono ed analizzano una serie di dati raccolti in vario modo e, in particolare, il tasso di soddisfazione dei consumatori attraverso l'analisi dei giudizi rilasciati via mail dai clienti del negozio da parte del sistema NPS (*Net Promoter Score*). Quest'ultimo sistema utilizza una serie di parametri (*timely assistance*, *clear purchase process*, clima di benvenuto, ecc.) per comprendere se il lavoratore è stato in grado di rendere il cliente pienamente soddisfatto del suo operato oppure se, al contrario, il cliente ha avuto una esperienza negativa o non aderente alle sue aspettative.

Il sistema aggrega questi dati e li associa al fine di prevedere il livello di produttività di ciascun lavoratore non solo giorno per giorno, ma anche in base alle fasce orarie ed alla tipologia di clientela.

Attraverso un'analisi del genere l'azienda è in grado di distribuire più efficacemente i turni di lavoro dei propri collaboratori e decidere chi sia più meritevole di premi o promozioni.

Con riferimento al settore della logistica e dell'e-commerce, vi sono sistemi informatici che non solo "guidano" i *pickers* all'interno dei centri di distribuzione per individuare e prelevare la merce da spedire, ma anche i fattorini delle ditte appaltatrici per la consegna dei pacchi.

"Gli autisti sono geolocalizzati
da applicazioni che, grazie ad algoritmi
che tengono conto dell'orario di lavoro
di ciascuno, delle distanze da coprire
e dei pacchi da consegnare, calcolano
a inizio giornata il numero e l'ordine
delle consegne da eseguire"

Gli autisti, infatti, sono geolocalizzati da applicazioni che, grazie ad algoritmi che tengono conto dell'orario di lavoro di ciascuno, delle distanze da coprire e dei pacchi da consegnare, calcolano a inizio giornata il numero e l'ordine delle consegne da eseguire e indica a ciascun lavoratore il percorso e gli orari di consegna di ciascun pacco.

Ed ancora, con riferimento al settore della consegna dei pasti a domicilio, le piattaforme utilizzano algoritmi che tendono a premiare con più corse il lavoratore più disponibile o più veloce nell'effettuare le consegne.

Si tratta quindi di ipotesi che vanno ben al di là dei tradizionali controlli a distanza dell'attività dei lavoratori, che hanno trovato la loro regolamentazione nell'art. 4 dello



Statuto dei Lavoratori e che hanno tradizionalmente avuto finalità prevalentemente difensive e rivolte alla repressione di condotte illegittime dei lavoratori.

In questi casi, la tecnologia si affianca (o si sostituisce) al potere direttivo e di indirizzo del datore di lavoro: le informazioni sono raccolte lungo tutta la filiera produttiva e di vendita, vengono analizzate attraverso complessi algoritmi autoadattanti e servono non solo e non tanto a controllare se il lavoratore sta lavorando o ad evitare che lo stesso possa commettere illeciti, quanto piuttosto a dirigerlo, ad imporgli ritmi produttivi ed a comunicargli direttive automatizzate. Il ricorso a sistemi di *algorithmic management* è già (o potrebbe essere presto) applicato in svariati processi quali la selezione del personale, l'assegnazione di incarichi e turni, la valutazione delle *performance*, l'individuazione e valutazione dei criteri per il riconoscimento di promozioni, bonus e premi aziendali.

Se da un lato il ricorso alla tecnologia potrebbe rendere – quantomeno in apparenza - scelte tipicamente discrezionali da parte del datore di lavoro maggiormente imparziali, dall'altro occorre considerare che la scelta di un sistema di I.A. non è di per sé dotata del crisma dell'infallibilità. Al riquardo, si consideri in primo luogo che l'algoritmo è pur

Al riguardo, si consideri in primo luogo che l'algoritmo è pur sempre impostato da un programmatore umano: ne deriva che i criteri di impostazione devono essere compatibili con i principi fondamentali della normativa giuslavoristica ed antidiscriminatoria.

Parlando degli algoritmi impiegati per la selezione del personale, quali sono le possibili criticità?

In base a quanto detto prima, sarebbe di tutta evidenza discriminatorio un algoritmo utilizzato per la selezione del personale impostato in modo tale da assegnare punteggi aggiuntivi a candidati, ad esempio, di un determinato sesso o età.

Ma l'algoritmo, proprio perché processa un'infinita quantità di dati e li replica su larga scala, potrebbe rafforzare e propagare anche pregiudizi latenti (e non così evidenti come quello poc'anzi ipotizzato) degli stessi programmatori. Con la conseguenza per cui l'algoritmo, anche in ragione delle sue facoltà di apprendimento ed auto-adattamento, potrebbe arrivare, attraverso un percorso che diventa ignoto agli stessi programmatori, ad assumere decisioni di fatto discriminatorie.

Ecco dunque che scelte discrezionali ed assunte dal datore di lavoro con criteri apparentemente imparziali, potrebbero assumere una portata discriminatoria in quanto potrebbero tendere a premiare lavoratori di un certo sesso o di una certa fascia d'età: ad esempio è accaduto in passato che un algoritmo utilizzato da una nota azienda americana per le promozioni dei propri dipendenti tendesse a premiare maggiormente i lavoratori di sesso maschile piuttosto che femminile.

In casi del genere, occorre interrogarsi:

i) su come un lavoratore possa in primo luogo sapere che una decisione che lo riguarda è stata assunta attraverso un algoritmo:

ii) su quali siano i limiti di raccolta e di utilizzo da parte del datore di lavoro dei dati da processare;

iii) su quali strumenti un lavoratore possa avere a disposizione per verificare se tale scelta poggia su valutazioni compatibili con la normativa giuslavoristica ed antidiscriminatoria;

iv) entro quali limiti il lavoratore possa censurare, anche in sede giudiziale, la decisione datoriale così assunta.

Con tutta evidenza, si tratta di ipotesi che non possono essere lette unicamente attraverso le tradizionali "lenti" del Codice della Privacy (GDPR) e dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori.

In base alle norme attuali, in che modo si possono tutelare i lavoratori che si sentissero discriminati da un algoritmo?

Una via che, a normativa vigente, potrebbe essere astrattamente percorribile da un lavoratore che si senta discriminato da una scelta apparentemente neutra del datore di lavoro ed assunta tramite un algoritmo, potrebbe essere quella di sostenere l'esistenza di una discriminazione indiretta ai sensi dell'art. 25, d.lgs. n. 198/2006.

In tal caso, ai sensi dell'art. all'art. 28, co. 4, d.lgs. n.150/2011, interverrebbe la parziale inversione dell'onere della prova per cui il lavoratore / ricorrente dovrebbe limitarsi a fornire elementi di fatto, desunti anche da dati di carattere statistico, dai quali si possa presumere l'esistenza di atti, patti o comportamenti discriminatori ed il datore di lavoro assumerebbe l'onere di provare l'insussistenza della discriminazione.

"in ogni caso il singolo lavoratore, nella stragrande maggioranza dei casi, non sarebbe certamente a conoscenza delle specifiche impostazioni dell'algoritmo"

Sarebbe quindi onere del datore lavoro dimostrare in giudizio, anche spiegando il concreto funzionamento dell'algoritmo, che la scelta assunta sia rispettosa del divieto di discriminazione indiretta.

Si tratta, però di una via difficilmente percorribile dal singolo lavoratore il quale, addirittura, neppure potrebbe sospettare che una decisione che lo riguarda è stata assunta da un algoritmo; in ogni caso il singolo lavoratore, nella stragrande maggioranza dei casi, non sarebbe certamente a conoscenza delle specifiche impostazioni dell'algoritmo, non avrebbe gli strumenti e le informazioni (anche di carattere statistico) per sospettare della discriminatorietà della scelta assunta dal computer ed, ancor meno, per fornire quel principio di prova di cui è in ogni caso onerato.

Quali sono i contenuti del "Libro Bianco sull'intelligenza artificiale" pubblicato dalla Commissione Europea nel 20202

L'evoluzione tecnologica è almeno un passo avanti rispetto alla sua regolamentazione normativa; gli attuali strumenti normativi non sembrano tutelare appieno il diritto dei lavoratori di non essere sottoposti a decisioni assunte da decisori non umani in base a criteri imperscrutabili ed utilizzando miriadi di dati anche personali.

Il "Libro Bianco sull'intelligenza artificiale - Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia", pubblicato dalla Commissione Europea nel febbraio 2020 è uno studio che pone le basi per la promozione dell'innovazione nel campo dell'I.A., ma, al tempo stesso, per la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, consumatori e lavoratori

In particolare, la Commissione Europea ha posto in risalto



le potenzialità dell'I.A. ma ha anche evidenziato i rischi per i diritti fondamentali dei cittadini, compresi il diritto alla privacy, la dignità umana e la non discriminazione.

L'I.A. non solo sarà destinata a svolgere molte funzioni che in precedenza potevano essere esercitate solo da esseri umani, ma i cittadini ed i lavoratori saranno sempre più soggetti ad azioni realizzate ed a decisioni prese da sistemi di I.A. La Commissione nel Libro Bianco individua quindi sette requisiti che i sistemi di I.A. devono avere affinché gli stessi possano apportare effettivi benefici ai cittadini: intervento e sorveglianza umani; robustezza tecnica e sicurezza, riservatezza e governance dei dati; trasparenza; diversità, non discriminazione ed equità; benessere sociale e ambientale; responsabilizzazione.

L'assenza di una compiuta regolamentazione normativa impone sin d'ora la ricerca di soluzioni che contemperino

gli indubbi vantaggi del progresso tecnologico con la tutela della dignità e dei diritti fondamentali dei lavoratori.

Con specifico riferimento all'organizzazione e gestione delle risorse umane, l'I.A. dovrà trovare una sua regolamentazione in *primis* a livello di contrattazione collettiva, anche aziendale. Dovrebbe essere interesse degli stessi datori di lavoro prevedere momenti di informazione e consultazione sindacale in caso di introduzione di sistemi di I.A. e di contrattarne con la parte sindacale i limiti di utilizzo e gli effetti sui rapporti

In particolare sarebbe opportuno istituire comitati etici di controllo, anche attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti sindacali, che vigilino affinchè l'utilizzo dei sistemi di I.A. avvenga sempre sotto la continua sorveglianza umana, nel rispetto di precisi parametri di progettazione ed in un'ottica etica ed antropocentrica.

Servizi di sicurezza e reclutamento del personale, un binomio più difficile in questo momento di ripartenza

intervista a Marco Stratta, Segretario Generale di A.N.I.V.P.

Come si delinea in questo momento il mercato del lavoro per le aziende di vigilanza armata e dei servizi fiduciari non armati?

Partiamo da una premessa generale: in questo momento, l'intero comparto della sicurezza manifesta una forte necessità di trovare nuove risorse da avviare ai vari lavori, per la concomitanza tra il periodo estivo e la ripresa delle attività dopo la fase acuta della pandemia.

Si potrebbe affermare che mai come oggi "il lavoro insegue il lavoro", nel senso che le aziende cercano di adattarsi giorno per giorno ai mutamenti per cogliere tutte le opportunità di business.

Questo fenomeno era già presente nel 2019 prima della pandemia, ma ha avuto una importante accelerazione proprio in questi due anni difficili.

Di conseguenza, abbiamo da una parte i servizi più tradizionali e dall'altra si aggiungono in modo sempre più prepotente proposte a maggior contenuto tecnico, tecnologico e consulenziale perché con maggior valore aggiunto.

In questo contesto, il mercato del lavoro evidenzia due dinamiche che nascono da madri diverse ma che generano lo stesso problema: la difficoltà a reperire risorse umane e, ancor più, a reperire risorse qualificate.

I fattori sono differenti per le varie aree.

Per la vigilanza privata è molto problematico il connubio tra i tempi e la complessità per l'inserimento al lavoro e la retribuzione mentre, nei servizi disarmati, la fase di inserimento non è un problema ma, spesso, lo diventa la prospettiva di stabilità dell'occupazione.



Si deve inoltre sottolineare che, su questo versante, il reddito di cittadinanza si sta dimostrando un fattore piuttosto controproducente dal momento che non stimola le persone a muoversi da una posizione economicamente assistita. Fino a quando non si determineranno le condizioni di mercato per un aumento dei salari, questa situazione di stallo non potrà che peggiorare, dal momento che la differenza economica tra il sussidio e uno stipendio base è ora troppo piccola per motivare le persone a lavorare di notte o nei fine settimana.

Ben diverso è il discorso per le figure tecniche, come gli installatori, oppure per le figure commerciali che, in questo momento sono molto ricercate e non sono molte quelle veramente valide. La regola della domanda dell'offerta fa il resto.

Quali sono le maggiori difficoltà per le imprese del comparto nel reclutamento?

Conosco questo settore da venti anni e mi permetto dire che non è ancora molto diffusa la "cultura delle risorse umane" (Human Resourses - HR), in quanto viene privilegiato l'approccio più operativo orientato, solitamente, alla copertura dei turni a qualunque costo. In realtà, le dinamiche connesse alle risorse umane sono più tecniche e complesse e, se fossero ben gestite, permetterebbero una riduzione dei problemi interni, un miglior servizio ai clienti ed un clima aziendale più produttivo.

Il reclutamento è stato gestito per anni, ma non solo del nostro comparto, con il "passaparola" o con la consultazione delle liste di mobilità, senza dedicare molto tempo ad ulteriori forme di valutazione. Questo ha comportato in passato, e comporta tuttora, un importante turnover con conseguenti difficoltà a mantenere la qualità delle prestazioni a livelli ottimali.

Per alcune aziende è una scelta voluta in una logica di contenimento dei costi ora/uomo ma, senza una corretta calibrazione con i costi di inserimento, può diventare un inutile spreco di energie.

In ogni caso, le dinamiche sopra descritte partono dal presupposto che si trovi personale da avviare al lavoro mentre oggi questo assunto non è così vero.

Come già detto, i lunghi tempi di inserimento, la necessità di specializzazione, l'instabilità della posizione, il lavoro disagiato e la bassa retribuzione di base sono alcuni degli elementi interni che, uniti a quelli esogeni come i

sussidi, rendono e renderanno sempre più difficile reperire risorse umane.

Ritiene possibile per il comparto ricorrere alle agenzie di lavoro somministrato?

Il lavoro somministrato è una componente del mercato del lavoro e, quindi, tutte le aziende vi possono accedere secondo le modalità e i limiti dettati dalla normativa e dalla contrattazione collettiva di settore. Oggi il riferimento è il d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81.

Non vedo pertanto impedimenti oggettivi, semmai ci possono essere valutazioni da parte delle aziende sul miglior beneficio che può essere portato da questa forma di contratto.

Credo sia evidente che le aziende di servizi non armati possano meglio impiegare i lavoratori somministrati.

Quali potrebbero essere quindi i vantaggi per gli operatori dei servizi non armati?

Le società di somministrazione hanno sempre una struttura professionale dedicata al recruit nonché ampi archivi di curricula cui attingere. Questo determina la possibilità di supportare con velocità, elemento spesso fondamentale per le aziende, la fase di reclutamento del personale.

Da sottolineare inoltre che, rispetto al lavoro interinale di una volta, oggi le formule contrattuali di somministrazione sono più variegate con l'effetto, per le aziende, di poter evitare tutta una serie di incombenze amministrative tipicamente legate all'instaurazione di un rapporto di lavoro.



trova il tuo installatore certificato

www.securindex.com/installatori

Lavoro somministrato, una possibilità per risolvere i problemi di reclutamento

intervista a Guido Milanesi, Amministratore Delegato di Next spa - Agenzia per il Lavoro

Ci parli di Next e dei suoi servizi.

Next è un'Agenzia per il Lavoro "generalista", nata nel 2018 aggregando forze economiche ed esperienze che da più di vent'anni gravitano nel mondo delle risorse umane e dei servizi all'impresa. È iscritta all'albo informatico nazionale delle Agenzie per il Lavoro con provvedimento 0000070 del 28/5/2020.

Ci può riassumere le caratteristiche del lavoro somministrato e i vantaggi per le aziende?

Il mercato del lavoro è in continua evoluzione e le esigenze delle aziende sono sempre più diversificate e peculiari. In questo contesto si inserisce il lavoro somministrato, la forma più evoluta di flessibilità tutelata.

L'Agenzia per il Lavoro affianca l'azienda nella sua missione più strategica ed ambiziosa: quella dello *staffing*, fornendo tutti i servizi utili all'impresa per concentrarsi serenamente sulla propria attività core, delegando dunque a un partner affidabile il reclutamento, la selezione e, eventualmente, anche la gestione della parte contrattuale ed amministrativa dello staff.

Quali soluzioni potete offrire al mondo dei servizi di sicurezza non armati, caratterizzato attualmente da un'elevata rotazione di personale non qualificato con bassi salari?

Next mette a disposizione delle aziende del settore il proprio data base, attualmente composto da oltre 91.000 curricula su tutto il territorio nazionale composto al 75% circa da lavoratori disponibili (per formazione, esperienza ed età) a retribuzioni *entry level*.



Oltre a questo, Next ha implementato un sistema di reclutamento e selezione interamente digitalizzato che permette a chiunque, con pochi passaggi e da qualunque device, di collegarsi alle nostre pagine web e social perfezionando la candidatura in pochi minuti. Senza necessità di stampare, firmare, scannerizzare nulla e nemmeno di recarsi presso uno sportello locale.

E quali supporti potete invece offrire alle aziende di installazione di sistemi di sicurezza, in carenza permanente di personale tecnico qualificato?

Next ha ideato una piattaforma web nella quale i nostri specialisti, tra i quali operano psicologi iscritti all'ordine professionale, conducono colloqui selettivi di alto livello, somministrando all'occorrenza anche test psicoattitudinali in grado di fornire all'imprenditore o al suo manager elementi preziosi per intraprendere collaborazioni proficue e soprattutto stabili.

Next ha scelto un modello operativo full digital: questo significa che nell'area riservata myNext, disponibile gratuitamente per qualsiasi candidato e cliente, sono gestiti con elevati standard qualitativi tutti i processi di reclutamento, selezione e amministrazione del personale, lasciando maggiore spazio al vero valore aggiunto dell'incontro domanda/offerta di lavoro: la relazione umana. Mi rendo conto possa sembrare propagandistico celebrare un modello operativo con queste parole, ma chi conosce il mondo del lavoro sa quanto la burocrazia ancora oggi pesi, sia in termini di aggiornamenti (continui e spesso confliggenti tra loro) sia a livello di adempimenti normativi. L'industrializzazione delle attività seriali connesse ai servizi HR è stata una scelta prima che una necessità. Le ricadute positive sono evidenti. Il servizio permanent, rivolto alle aziende che cercano figure particolarmente skillate e, soprattutto, che intendono avviare da subito rapporti diretti con i candidati, incrementa ogni anno di oltre il 100% il proprio fatturato, risultato che certifica la capacità di intercettare da parte di Next lavoratori sempre più qualificati e con aspettative retributive ben diverse da quelle di un apprendista o di un operaio generico.

La recentissima pandemia ha imposto anche a chi non voleva, o anche semplicemente non conosceva, la comunicazione in forma digitale in tutte le sue declinazioni. Ci siamo resi conto di come il tempo e la distanza possano diventare concetti estremamente relativi e come possano dunque ridurre il proprio impatto sulle attività, liberando risorse per un contatto sì diverso, ma comunque umano.

Il datore di lavoro somministrato si occupa anche della formazione professionale specialistica, quando è richiesta dal committente?

Normalmente le Agenzie per il Lavoro erogano formazione finanziata dal proprio fondo di categoria e finalizzata alla creazione di sbocchi occupazionali. Questo significa che la stragrande maggioranza dei corsi promossi e organizzati da Next riguarda momenti precedenti all'attività lavorativa. Ciò nonostante, esistono strumenti verticali in grado di soddisfare esigenze specifiche, alleggerendo il proprio cliente da oneri burocratici e costi formativi derivanti da adempimenti di legge o da particolari necessità.

Nel 2021 la presenza o meno sul territorio specifico di un'Agenzia può ancora considerarsi un valore aggiunto?

Dipende. Come dicevo, Next mette il lavoratore e la relazione umana al centro dei propri processi. La digitalizzazione permette di essere dovunque e in tempo reale. Questo consente di tenere sotto controllo i costi operativi ed aumentare la competitività, venendo incontro alla legittima e imprescindibile esigenza dei nostri clienti di coniugare qualità e contenimento dei costi. Ciò nonostante, la struttura manageriale di Next è estremamente rapida e concreta nel prendere decisioni, anche ambiziose. Essere al fianco dei nostri clienti, condividendone valori e sforzi, è la nostra mission, motivo per cui costruire insieme soluzioni taylor made è un impegno quotidiano. In altre parole, possiamo essere ovunque. Virtualmente, fisicamente, insieme, o "per conto di".



NFT e antiriciclaggio, la nuova sfida per la tutela del mercato dell'arte

intervista a Giuseppe Miceli*, Ragioneria Territoriale dello Stato di Roma - Ministero dell'Economia e delle Finanze; già Guardia di Finanza

Possiamo delineare la portata del commercio illegale delle opere d'arte nel contesto generale del riciclaggio di capitali di provenienza illecita?

Il mercato dell'arte genera da sempre un grande appeal verso gli addetti ai lavori, gli appassionati estimatori ed i collezionisti con i loro consulenti ma, negli ultimi anni, anche nei confronti di investitori e risparmiatori che desiderano diversificare il proprio portafoglio di attività. Tale appeal aumenta in maniera direttamente proporzionale al valore commerciale delle opere d'arte, che registra una crescita continua sui differenti segmenti del mercato dell'arte e dei beni da collezione.

Questo mercato risulta essere uno dei più floridi sul piano degli investimenti e, se fino a pochi anni fa si caratterizzava per una fortissima dimensione emotiva tipica del collezionismo, ultimamente sembra distinguersi per la spiccata aspettativa di aumento e di consolidamento del valore economico di quelle opere a scapito di quello artistico e culturale che, spesso, finisce per essere vergognosamente svilito.

In tale contesto, quella forza di attrazione ha coinvolto anche gli "art advisor" delle peggiori organizzazioni criminali, specialmente quelle dedite al riciclaggio. Si tratta di uno scenario sul quale ho indagato per anni, prima di pubblicare quello che è stato definito il primo libro che esamina il fenomeno del riciclaggio e le relazioni con il mercato dell'arte ("Antiriciclaggio Gallerie d'arte, Case d'asta, Operatori professionali oro")

Le stime più recenti indicano che il valore delle transazioni sul mercato delle opere d'arte nel corso del 2020 si sia assestato a 50,1 miliardi di dollari e, di questo importo,



il 10% circa derivi dal mercato online delle opere d'arte. Queste sono le cifre del mercato legale, ben poca cosa rispetto ai numeri del mercato illegale che sono, invece, numeri a tre cifre, stando ai rapporti annuali della Autorità Antiriciclaggio.

Come si inserisce in questo scenario l'utilizzo delle cripto-valute da parte delle organizzazioni criminali?

Se è vero, come è vero, che il ricorso al contante come strumento di pagamento per l'acquisto di opere d'arte ha contribuito a rendere poco trasparente il mercato dell'arte, è altrettanto vero che l'avvento delle criptovalute lo sta rendendo ancora più torbido.

Chiarisco con un esempio quanto sia importante la trasparenza.

Ipotizziamo che una persona decida di vendere la propria autovettura e che un'altra voglia acquistarla. L'autovettura a iscrizione nei pubblici registri, nel nostro esempio il Pubblico Registro Automobilistico. La cessione di un'auto richiede una serie di formalità, a partire dalla trascrizione del nominativo del nuovo proprietario acquirente nel registro di riferimento. In questo modo, ognuno avrà la possibilità di conoscere con certezza il proprietario di quel bene.

è un "bene mobile registrato", ovvero un bene soggetto

Le opere d'arte appartengono invece alla categoria giuridica dei "beni mobili non registrati". Pertanto, la cessione di un'opera d'arte tra privati – in linea di massima – non richiede alcuna formalità.

Quindi, per tornare alla domanda: non viene tracciata l'opera d'arte oggetto della cessione, non viene tracciato lo spostamento di ricchezza monetaria che avviene in contanti o, peggio, in criptovalute ed ecco che il riciclaggio è presto fatto.

Ci può parlare del progetto che sta sviluppando con il supporto del Poligrafico di Stato di un registro delle transazioni delle opere d'arte e del loro tracciamento fisico?

Ho osservato per anni il contesto di cui ci stiamo occupando e ho capito che è necessario agire proprio sulla trasparenza. Dobbiamo riuscire a far emergere le movimentazioni delle opere d'arte e tracciare i passaggi delle opere cedute e del denaro che viene utilizzato in quel rapporto sinallagmatico. E' necessario istituire un registro dei titolari di opere d'arte, sul modello del registro dei titolari effettivi previsto già dalla V direttiva AML. Per fare ciò, è propedeutico iniziare a redigere un vero e proprio annuario delle opere di cui si compone il patrimonio artistico-culturale a partire da quello di proprietà pubblica, fino a riguardare quello in mano ai privati.

Questa è l'idea che ho maturato già alcuni anni fa e che, finalmente, oggi si è concretizzata alla base di un progetto, grazie al supporto di un team che si compone di professionisti dotati di altissime competenze.

Siamo un gruppo di esperti, convinti che sia necessario un intervento legislativo ma, prima di tutto, che sia necessario acquisire piena consapevolezza del valore artistico e culturale di questi beni materiali che sono, appunto, le opere d'arte nonché di un bene immateriale, ma altrettanto

prezioso, che è la compliance dei professionisti, delle imprese e, più in generale, dei soggetti che interagiscono nel mercato dell'arte.

Nel mercato dell'arte moderna si sta ponendo il problema della tutela della proprietà intellettuale delle opere d'arte concepite direttamente in forma digitale come, ad esempio, immagini e video che, nel caso degli autori più noti, vengono commercializzate anche a valori elevati esponendole, di conseguenza, ai medesimi rischi di riciclaggio delle opere fisiche tradizionali. Dal suo punto di osservazione, come si può affrontare questo aspetto in chiave giuridica e operativa?

Questa domanda coglie nel segno: abbiamo parlato del mercato dell'arte e ne abbiamo evidenziato le criticità. Le criticità maggiori emergono proprio nel settore della cosiddetta "arte moderna".

Come noto, la tendenza del grande collezionismo è acquistare lavori di riconosciuta qualità anche se appartenenti ad artisti meno noti, piuttosto che acquistare opere di qualità inferiore con firma blasonata e a prezzi ben più elevati. Ebbene, alcuni soggetti spregiudicati, consapevoli di questa tendenza, sono costantemente impegnati a ricercare nuovi ed emergenti artisti, proprio per intercettare la domanda di novità che viene dalla parte più ampia dei collezionisti.

Questo comporta che ci siano opere di autori che hanno registrato balzi di valore eccezionali. Ad esempio, le opre di <u>Peter Doig</u> nel 2013 avevano un prezzo medio attorno a \$ 500.000, oggi oltre \$2,0 Mln; <u>Adrian Ghenie</u> è balzato da \$ 89.000 a circa \$ 600.000 in un solo biennio.

Ebbene, i NFT (Not Fungible Token) rischiano di rappresentare la frontiera più avanzata di tale fenomeno. Beni immateriali, il cui valore è fissato in assenza di criteri validi e condivisi, che vengono scambiati con valute virtuali. Un rapporto sinallagmatico "invisibile" e, dunque, impossibile da tracciare.

Ecco l'urgenza di un intervento normativo che stabilisca le regole prima che sia il fenomeno emergente a stabilire quali dovranno essere le regole.

Se non interveniamo immediatamente, saremo costretti a subirle passivamente.

^{*}Le considerazioni espresse dall'Autore sono espressione del suo pensiero personale e non vincolano in alcun modo la P.A. di appartenenza.

Sgravi fiscali Industria 4.0: la suite Centrax di Citel per centrali operative degli istituti di vigilanza

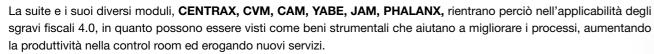
intervista a Nils Fredrik Fazzini, CEO di Citel spa

Ci può descrivere <u>i sistemi nel vostro portfolio</u> per centrali operative che possono beneficiare degli incentivi 4.0.?

Nell'ambito del Piano di Transizione 4.0, per circoscrivere l'ambito di applicabilità degli sgravi fiscali ai prodotti, bisogna prima di tutto identificare in modo chiaro qual è il progetto che si intende realizzare.

Il Piano finanzia l'utilizzo delle soluzioni hardware e software che aiutano ad aumentare la competitività dell'azienda e a migliorarne i processi aziendali e produttivi.

In questo scenario, calato nel contesto delle vigilanze, la suite **Centrax** di Citel diventa una parte fondamentale, in quanto è il sistema con cui viene gestito, organizzato ed erogato un servizio e le tecnologie ad esso collegate.



I moduli della Suite Centrax

I moduli complementari della suite Centrax permettono di realizzare un sistema completo ed organizzato a seconda delle esigenze di gestione, in particolare degli istituti di vigilanza.

Tutti i moduli della suite sono sviluppati in **architettura aperta multifornitore**, per la totale armonizzazione delle informazioni e di tutto il processo di governo della security & safety aziendale.

Centrax: Il modulo "cuore" dell'intero sistema per l'organizzazione delle informazioni e degli eventi, la gestione proceduralizzata, la correlazione tra segnali, l'integrazione dei dispositivi e l'utilizzo delle mobile app.

CVM - Centrax Video Manager: Modulo completamente integrato in Centrax, armonizza brand diversi in unica interfaccia e contiene tutti gli strumenti di un potente VMS (Video Management System), oltre a servizi aggiuntivi per il miglioramento delle prestazioni dei servizi.

CAM - Centrax Access Manager: Modulo che permette di gestire in maniera unica e armonizzata tutti i sistemi di controllo accessi e rilevamento presenze, sia di vecchi sia di nuovi impianti.

Yabe Ten minutes BI: Soluzione di Business Intelligence per la gestione e analisi dei dati tramite la creazione di dashboard personalizzate.

Jam: Correlatore Centralizzato server side per la definizione di regole e scenari atti all'individuazione di situazioni realmente rischiose, che permette di abbattere i falsi allarmi attivando reazioni automatiche.

Phalanx: Sistema di monitoring avanzato della rete e IDS (Intrusion Detection System), dotato di intelligenza artificiale e basato su algoritmi di machine learning. Semplice e intuitivo nell'utilizzo, è in grado di riconoscere e classificare le criticità, distinguendo le minacce reali dai "falsi positivi".

Sgravi fiscali Industria 4.0: i corsi di formazione di San Giorgio per guardie giurate

intervista a Gabriele Guarino, presidente dell'Ente di Formazione San Giorgio

San Giorgio negli ultimi mesi ha ampliato ed aggiornato notevolmente il proprio catalogo corsi rivolto agli Istituti di Vigilanza, con una particolare attenzione a migliorare la didattica a distanza, così da rivolgersi agli utenti in forme sempre più semplici e dirette mediante qualsiasi dispositivo (tablet, smartphone o pc).

Tra gli argomenti che proponiamo, ci sono tre corsi che possono fruire, per tematica e modalità innovative, l'opportunità di beneficiare delle agevolazioni relative alla "Formazione 4.0":



Cyber Security, Digitalizzazione dei Dati della Clientela e Sistema Privacy, rivolti

ad operatori addetti alla centrale operativa, ai quali si aggiungono le esercitazioni delle GPG addette ai controlli RX sul nostro simulatore **X-Bag**.

Il corso **Cyber Security** è piuttosto ampio e modulare, che prevede una parte generale rivolta ai neofiti, e moduli specifici rivolti al personale di Istituti di Vigilanza. Il corso propone un'introduzione alle problematiche di sicurezza nel mondo dell'IoT, illustrando da una parte le tecniche per la garanzia della privacy e, dall'altra, le varie tipologie di attacchi informatici.

La nuova certificazione **UNI CEI EN 50518** sulle centrali operative apporta un valore aggiunto specifico sul sistema organizzativo ed è un requisito obbligatorio per alcuni Istituti di Vigilanza previsto dalla normativa di settore. La San Giorgio ha un corso per gli operatori di centrale in cui si prevede l'illustrazione della nuova norma con tutte le sue procedure ed i principi del risk assessment e relativo security plan.

La formazione mediante l'utilizzo del simulatore **X-Bag** è pienamente conforme alle agevolazioni in questione ed il simulatore è sempre in continuo aggiornamento sia per la didattica che per la casistica di minacce e di fattispecie. Sebbene l'esercitazione di almeno 12 ore annuali sia obbligatoria solo per le GPG impiegate presso gli aeroporti, tale addestramento è fondamentale per il controllo RX nei porti, nei tribunali, nei musei ed in altri siti sensibili.

Attraverso la Formazione 4.0 le esercitazioni su X-Bag risultano praticamente gratuite.

San Giorgio, oltre all'erogazione dei suddetti corsi, assiste i propri Clienti per ogni aspetto relativo all'iter previsto per ottenere i contributi.

L'attività consulenziale prevede ogni fase antecedente alla validazione da parte di un revisore contabile o del collegio sindacale (nel caso delle società che prevedono tale organo) della documentazione tecnico-contabile per beneficiare immediatamente dell'agevolazione attesa.

La "Formazione 4.0" con San Giorgio sta rappresentando un notevole incentivo per le imprese obbligate ad investire molte risorse nella formazione e nell'aggiornamento dei dipendenti, poiché coniuga l'inconfutabilità dei dati certificati dalla piattaforma da noi utilizzata (certificata AGID nell'ambito della pubblica amministrazione e CSA) e l'assistenza per la semplificazione dell'iter rendicontativo.

Sgravi fiscali Industria 4.0: i sistemi per sale conta LBM, NGZ e Scan Coin

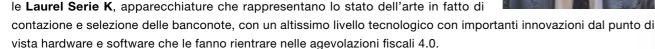
intervista a Giuseppe Quartuccio, amministratore unico Nova Service - CEO LBM Italia

Ci può descrivere i vostri sistemi per il trattamento del denaro che possono beneficiare degli incentivi 4.0.?

La nostra Line Up è composta da alcuni dei più importanti produttori su scala mondiale di apparecchiature per il trattamento denaro come **Laurel Banking Machines, NGZ** e Scan Coin.

Comincerei col parlare di Laurel Banking Machines Japan, il nostro più importante partner commerciale nonché partecipe di **LBM Italia**, che offre una delle più performanti e tecnologicamente avanzate linee di apparecchiature per la selezione delle banconote:

perfettamente in linea con la normativa 4.0.



Possiamo offrire anche il massimo in termini di confezionamento della moneta metallica con l'avvolgi-monete **Laurel LAC 17**, unica apparecchiatura sul mercato a garantire una longevità senza pari e costi di gestione minimi, anch'essa

A completamento della linea di prodotti per il confezionamento delle monete, abbiamo da quest'anno in catalogo anche la nuova apparecchiatura **NGZ 8016-1**, macchina per il confezionamento con film termoretraibile.

Questo prodotto, studiato da NGZ esclusivamente per il mondo del Cash-In-Transit, oltre a consentire la produzione di 16 "mattonelle" al minuto, permette l'abbattimento dei consumi di energia elettrica.

NGZ garantisce per questa apparecchiatura un utilizzo senza necessità di sovrastrutture accessorie.

Per quanto riguarda contazione e selezione della moneta metallica, il nostro gruppo è distributore ufficiale del marchio svedese **SCAN COIN**, leader mondiale del settore, che oggi garantisce al cliente il più alto grado di efficienza e velocità, grazie al progetto della **ICP Active 9** ed alla nuova e versatile **ICX Active 9**.

Attraverso questi prodotti, pensiamo di creare una nuova tipologia di sala conta in linea con criteri "4.0.", altamente connessa e con molteplici possibilità di gestione, grazie all'utilizzo di software proprietari perfettamente integrabili con quelli già presenti nella struttura aziendale dei nostri clienti.

Una sala conta concepita con questo grado di automazione, oltre a migliorare la propria produttività interna con l'ottimizzazione dei costi di gestione, consente la creazione di un ambiente lavorativo di qualità superiore per chi lo frequenta.

I prodotti sopra elencati, corredati dei loro accessori (quali, ad esempio, elevatori e nastri trasportatori di monete), possiedono i requisiti necessari all'ottenimento delle agevolazioni fiscali derivanti dal programma Industria 4.0., consentendo alle aziende un livello di efficienza superiore grazie alla corretta integrazione e interconnessione dei sistemi produttivi, offrendo vantaggi in termini di competitività e sostenibilità.



NOVA Service & LBM Italia

l'unione strategica nel mondo del trattamento denaro





Contatti: Tel. +39 06 9252446 commerciale@novaservicesrl.com www.novaservicesrl.com



Contatti:
Tel. +39 02 48842953
commerciale@lbm-italia.com
www.lbm-italia.com

Anche i servizi professionali devono adattarsi alla nuova normalità

Nadia Boujenoui, Vicepresidente della Customer Experience - Genetec Inc.

La motivazione intrinseca dei servizi professionali offerti da un fornitore IT è quella di ottimizzare le prestazioni delle soluzioni realizzate presso il cliente e, quindi, di soddisfare il più possibile le sue esigenze operative. Tuttavia, in poco tempo, a causa della pandemia e della crisi ad essa associata, tali esigenze sono cambiate radicalmente, poiché le aziende hanno dovuto adattarsi e rivedere completamente le loro modalità operative.

Per continuare a stare al loro fianco, anche chi si occupa di servizi professionali deve trasformare l'offerta e considerare le tendenze emerse (o già in atto da diversi anni) che ora hanno subito un'accelerazione.



Come risultato diretto delle norme per il distanziamento fisico e del ricorrere abbondantemente al lavoro a distanza, nel 2020 l'uso del cloud è cresciuto a dismisura e si prevede che continuerà a farlo negli anni a venire. Il 57% delle aziende crede che quest'anno spenderà di più in soluzioni SaaS, e il 49% investirà nel cloud pubblico.

Nel settore della sicurezza fisica, dove il cloud ha tradizionalmente giocato un ruolo minore, questo ha portato all'emergere di soluzioni ibride che permettono alle soluzioni esistenti di rimanere on site, di passare al cloud per applicazioni specifiche e migrare gradualmente i sistemi secondo necessità. Tale nuovo sviluppo aggiunge un livello di complessità ulteriore al lavoro di chi realizza progetti di sicurezza fisica complessi, multi-sistema e multi-sito, senza dimenticare gli integratori che li supportano. Per i servizi professionali, ciò significa facilitare la transizione verso un modello ibrido di cloud ma, anche, cambiare il modo in cui questi servizi vengono forniti e



confezionati, in modo che siano più coerenti con il cloud: servizi da remoto e a lungo termine, che coprono l'intero ciclo di vita del prodotto e l'esperienza del cliente.

Il consolidamento dei servizi di cybersecurity

Contemporaneamente, gli attacchi informatici sono aumentati. Gli hacker hanno visto e colto molte delle opportunità generate dall'implementazione rapida e improvvisata del telelavoro nelle aziende durante il primo lockdown. In questo contesto, il 90% delle aziende ha registrato un aumento degli attacchi informatici. Le notizie delle ultime settimane mostrano che questa tendenza non sta affatto calando.

La sicurezza informatica non si improvvisa. Occorre scegliere le soluzioni giuste, con diversi livelli di protezione: crittografia, autenticazione e autorizzazione. Inoltre, occorre acquistare da fornitori fidati, riconosciuti per la trasparenza e l'affidabilità dei loro prodotti. Questo è essenziale, ma non è ancora sufficiente.



Per irrobustire le cosiddette pratiche di "igiene informatica", le aziende devono anche considerare ogni integrazione, ogni configurazione, ogni password nell'implementazione e nel ciclo di vita delle loro soluzioni software e hardware. Sono numerosissimi i rischi da minimizzare per garantire una protezione migliore.

I servizi professionali sono quelli che meglio possono aiutare a proteggere non solo i clienti aziendali, ma anche i loro integratori. In questo tutti saranno certi che le loro soluzioni sono state ottimizzate dalle persone che le conoscono meglio, cioè chi le ha sviluppate e commercializzate. Per costruire la resilienza, le aziende

devono poter contare su servizi che valutino il livello attuale di cybersecurity in tutte le componenti della loro infrastruttura, e i servizi professionali devono adottare un approccio più proattivo per costruire tale resilienza. Nonostante la pandemia, la mission dei servizi professionali rimane la stessa: fornire valore e minimizzare il rischio nell'implementazione dei sistemi e garantire che tutto funzioni come previsto nel corso del tempo. Ma la natura di questi servizi deve adattarsi, dato che le implementazioni sono ora più aperte al cloud e i rischi sono maggiori e più tangibili. È questa la nuova realtà che i servizi professionali devono considerare.



Contatto:
Gianluca Mauriello,
Regional Sales Manager Italia, Genetec Inc.
Tel. +39 327 739 8560
www.genetec.com

SOC o NOC? Gli scenari evolutivi nella gestione remota della security

di Maura Mormile, Business Development Manager di Secursat

Security Operation Centre o Network Operation Centre?

È una domanda alla quale possiamo rispondere condividendo una concreta ed attuale visione della possibile evoluzione dei modelli di gestione delle Control Room

Security Operation Centre, Control Room o, come li definisce la norma UNI CEI EN 50518:2020, Monitoring Alarm Receiving Centre, possono diventare il centro nevralgico nella gestione dei servizi di sicurezza.

Le tecnologie e gli apparati di security possono difficilmente fare la differenza nella costruzione e la gestione di un moderno modello di sicurezza complesso, che può essere completo solo attraverso lo sviluppo di adeguati processi di gestione tecnologica, locale o remota, che consentano di realizzare una governance della sicurezza.

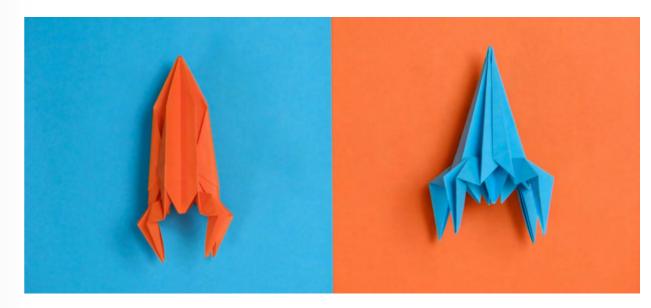
Secursat, in considerazione del sempre più rapido allineamento tra le tematiche di sicurezza fisica e sicurezza logica, e della sempre crescente importanza della rete nello sviluppo dei processi aziendali a tutti i livelli, sta attuando modelli di gestione della sicurezza che evolvono in questa direzione.

Stiamo infatti realizzando progetti innovativi con la consapevolezza che, all'interno di una Control Room, piattaforme di integrazione, di gestione tecnologica o di gestione video non sono più sufficienti a fare del SOC un luogo adeguato per un'organizzazione a progettare modelli di sicurezza efficaci.

Così, da un lato i nostri tecnici, nell'approccio alla progettazione di luoghi di gestione tecnologica remota, hanno studiato quali sono le caratteristiche tecniche che consentono di rispettare i requisiti previsti dalle normative, quali sono le soluzioni tecnologiche e di layout (postazioni



ergonomiche, matrici video, monitor, etc.) più efficaci per rispondere ai bisogni di gestione; dall'altro, i nostri analisti, pensando alle evoluzioni di sviluppo del business, hanno studiato come poter garantire business continuity e disaster recovery per noi e per i nostri clienti, e come gestire la trasmissione dei dati consentendo la sicurezza delle informazioni, rispetto della privacy e data collection. L'infrastruttura di rete che regola il processo di scambio dati ed informazioni e la ridondanza dei sistemi - nel nostro caso garantita anche dalla presenza di due Security Operation Centre certificati - diventano quindi il principale punto di attenzione nello sviluppo dei progetti di security. In questo senso, nella nostra visione il SOC, nella sua accezione tradizionale già da oggi ed ancor più nei prossimi anni, tende ad evolversi verso un modello più assimilabile ad un Network Operation Centre, ovvero un luogo dove monitorare anche lo stato di funzionamento della rete, delle connessioni e dei collegamenti di comunicazione.



La progressiva evoluzione da SOC a NOC e l'integrazione tra piattaforme di gestione eventi derivanti dai sistemi di sicurezza tradizionali, come telecamere, sensori, etc. e piattaforme per il monitoraggio dello stato della rete e delle comunicazioni, renderà possibile dunque affrontare le sfide imposte dal prossimo futuro.

Il SOC dev'essere concepito come luogo, fisico e virtuale, dove approfondire da remoto guasti e malfunzionamenti, indagare sullo stato di apparati, sensori e sistemi, indirizzando gli sforzi in maniera mirata e utilizzando la rete come strumento per consentire manutenzione remota e, quindi, ridurre gli impatti degli interventi onsite non necessari.

Dunque, non solo come luogo dove gestire eventi e segnalazioni che rappresentano "un di cui" di un processo molto più ampio, ma l'elemento base di un percorso volto a costruire per aziende ed organizzazioni una governance tecnologica della sicurezza; dove garantire la business continuity, in caso di emergenza, per dare supporto nella ricostruzione di eventi e situazioni critiche mediante l'analisi

dei dati dei sistemi tecnologici; dove identificare, tra la grande mole di dati ed informazioni a disposizione, quelli utili per migliorare i processi di sicurezza ed ottimizzare le risorse.

Un mix di competenze di progettazione tradizionale ed informatica, investimenti in tecnologie di monitoraggio evolute e conformi agli standard di sicurezza oramai diffusi nel mercato internazionale, insieme ad una visione volta a rendere, anche fisicamente, il SOC un luogo idoneo ad una gestione tecnologica evoluta.

Tra Security Operation Centre e Network Operation Centre, a noi di Secursat piace parlare di Hub Tecnologico, aperto all'innovazione concreta, capace di operare secondo le logiche tradizionali di un SOC ed in conformità con le normative. Allo stesso tempo, un luogo dove le piattaforme ed i modelli di servizio vengono gestiti su cloud e vengono programmati per raccogliere e analizzare dati e informazioni, utili anche al management aziendale per orientare scelte e decisioni, e dove la rete diventa la condizione essenziale per la garanzia della continuità del servizio.



Contatti: Secursat Tel. +39 0141 33000 www.secur-sat.com

Axis Communications ed Eurotel Telecomunicazioni partner per la sicurezza integrata del Porto di Trieste

case history aziendale

Cliente: Samer Seaports Luogo: Porto di Trieste Settore di attività: Navale

Applicazione: Videosorveglianza, radar, controllo accessi, protezione perimetrale

Partner di Axis: Eurotel Telecomunicazioni





Missione

La principale esigenza dei terminal portuali è la necessità di proteggere superfici molto ampie e in continua espansione attraverso strumenti in grado di rispondere a diverse necessità - dalla protezione perimetrale al controllo accessi, dalla ottimizzazione dei parcheggi alla conservazione di materiale potenzialmente infiammabile o pericoloso - riducendo al contempo il dispiego di forze e l'impegno del personale.

Soluzione

Grazie al progetto proposto da Axis, che ha scelto Eurotel Telecomunicazioni come system integrator, il terminal di Samer Seaports nel porto di Trieste è stato dotato di un ottimo esempio di applicazione di un sistema integrato di videosorveglianza, che include la protezione perimetrale, la videosorveglianza e il controllo accessi.

Risultato

La sorveglianza di tutte le aree esterne è stata resa possibile utilizzando le 12 torri faro presenti nell'area sulle quali sono state installate a 45m di altezza due telecamere multisensore di contesto ad alta risoluzione AXIS

Q3708-PVE, ciascuna con un'inquadratura panoramica a 180°, in modo da riuscire a coprire a 360° l'intera area da monitorare. Per fornire una precisa sorveglianza di dettaglio, Samer ha scelto di aggiungere al proprio sistema di videosorveglianza le telecamere PTZ AXIS Q6215-LE che grazie al loro sensore da mezzo pollice e l'illuminatore AXIS IR auto adattivo da 400 metri, permette di monitorare l'area di interesse in qualsiasi condizione atmosferica e di luce.



Le telecamere termiche radiometriche AXIS Q2901-E sono

inoltre state impiegate in aree particolarmente critiche come quelle di deposito di merci pericolose, per permettere la rilevazione di perdite di gas o principi di incendio.

Nelle aree subito adiacenti al mare, dove non era possibile adottare questa tecnologia, la protezione del perimetro è garantita dall'utilizzo di radar AXIS D2110-VE che, in caso di rilevazione di un'intrusione, inviano un segnale al sistema che punta automaticamente le telecamere sul luogo della segnalazione, permettendo una verifica video di quanto sta avvenendo.

Con le telecamere selezionate per il progetto, utili anche per il monitoraggio della viabilità interna, è possibile riconoscere immediatamente quali sono le zone libere, effettuando semplicemente uno zoom digitale attraverso il Sistema di Gestione Video Milestone XProtect.

"Un sistema di videosorveglianza integrabile a seconda delle esigenze del cliente con l'integrazione di soluzioni diverse e su misura, e dotato di prodotti di alta qualità e di ultima generazione che non richiedono continua assistenza e interventi di manutenzione, è ciò che serve a infrastrutture critiche e complesse come quelle portuali" Piergianni Marana, Key Account Manager per il Nord-Est Italia di Axis Communications.

"Le soluzioni Axis, non solo offrono la capacità di proteggere le nostre superfici a 360°, ma ci permettono anche di avere un sistema più accurato di analitica delle immagini, l'ottimizzazione delle operations e una migliore gestione della security, con una conseguente riduzione dei costi e dell'impiego di personale addetto a queste mansioni" Ivan Giosefin, Project Manager e Responsabile IT di Samer Seaports & Terminals Srl.

"La collaborazione con Axis ci ha permesso di partecipare a un progetto stimolante, capace di tenere insieme diversi aspetti della sorveglianza. In particolar modo, grazie alle soluzioni Axis è stato possibile realizzare un sistema di videosorveglianza di ultima generazione e integrabile a 360°, ideale per soddisfare tutte le esigenze del cliente" Stefano Vignola, Project Manager Security di Eurotel.

COME AXIS HA SODDISFATTO LE ESIGENZE DEL PORTO DI TRIESTE

In cima alla lista delle priorità di Samer Seaports vi era certamente il bisogno di dotare l'area di un impianto di sorveglianza e sicurezza perimetrale che, grazie all'impiego di telecamere multisensore AXIS Q3708-PVE, fosse in grado di supportare due attività: la gestione dei parcheggi e delle aree critiche e la protezione dalle intrusioni per rispondere alle richieste dell'Autorità portuale e della forza pubblica in merito al controllo sull'immigrazione clandestina. Monitorare e mettere in sicurezza il perimetro di un'area portuale è un'operazione particolarmente impegnativa: i sistemi e i dispositivi non devono essere solo in grado di permettere il controllo dell'intera superficie del terminal, ma anche di operare in condizioni atmosferiche variabili e di garantire alta qualità delle riprese in condizioni di scarsa luminosità,

30 • essecome online n. 5/2021 essecome online n. 5/2021

rilevando e distinguendo veicoli e persone. Un'attività resa possibile grazie all'installazione di telecamere termiche AXIS Q1941-E in grado di tradurre le diverse emissioni infrarosse in immagini in qualsiasi condizione atmosferica e di luce, rilevando e distinguendo veicoli o persone grazie al plugin Axis Perimeter Defender installato a bordo. Sono state inoltre impiegate delle telecamere termiche radiometriche AXIS Q2901-E in aree critiche come i depositi di merci pericolose, per permettere la rilevazione di perdite di gas o principi di incendio.

Inoltre, per fornire una precisa sorveglianza di dettaglio, Samer ha scelto di aggiungere al proprio sistema di videosorveglianza le telecamere AXIS PTZ Q6215.

Dotate di un ingrandimento ottico 32x, queste telecamere sono particolarmente robuste e resistenti alla salsedine e ai venti più impetuosi come la Bora, frequente a Trieste, e grazie agli illuminatori AXIS IR auto adattivi integrati sono in grado di raggiungere 400 metri di distanza, garantendo sempre un'ottima qualità di immagine.

Grazie a queste telecamere gli operatori possono così effettuare inquadrature di dettaglio dell'evento individuato dalle telecamere panoramiche e ottenere informazioni utili per ottimizzare le operations e per il supporto alle indagini delle autorità giudiziarie.

"La versatilità delle soluzioni Axis ha poi consentito di ampliare il sistema, inserendo il controllo accessi perimetrale nell'area in cui transitano dipendenti, ospiti e trasportatori e a cui in futuro sarà aggiunto anche una soluzione di lettura delle targhe", racconta Giosefin.

Inoltre, attraverso videocitofoni AXIS A8207-VE dotati di lettori di badge è stato possibile rafforzare ulteriormente le misure di sicurezza di accesso al terminal: "grazie a questi dispositivi, infatti, l'addetto alla sorveglianza ha la possibilità di verificare che la persona inquadrata dal videocitofono corrisponda all'immagine presente nel badge del dipendente e, in caso negativo, eventualmente bloccarne l'accesso" conclude Giosefin.



Contatti:
Axis Communications
Tel. +39 02 8424 5762
www.axis.com



Negli anni di attività la G.S.S. Global Security Service ha acquisito Clienti nei settori Bancari, Assicurativi, Energetico, Industrie Alimentari, Industrie Meccaniche, Grande Distribuzione, Centri Commerciali, Siti Petroliferi, Siti Portuale, Siti Aereoportuali, Alberghi, Squadre di Calcio Professioniste, Eventi Sportivi, Musei, Opere Religiose.

La G.S.S. Global Security Service si rivolge a tutte le Aziende e Società non solo in Italia, ma anche all'Estero offrendo e garantendo una ampia gamma di servizi di Security, Safety & Tecnology specifici alle esigenze del Cliente, fornendo Servizi e Tecnologie in tempi brevi, con l'obbiettivo ultimo di raggiungere un livello elevato di soddisfazione del cliente.

L'aeroporto post-pandemia: accrescere la fiducia dei passeggeri con misure innovative per salute e sicurezza

di Gianluca Mauriello, Regional Sales Manager Italia, Genetec Inc.

L'industria del trasporto aereo è di certo fra le più colpite dalla pandemia di Covid-19. Date le continue restrizioni e le misure di quarantena imposte da molte nazioni, riprendersi non sarà semplice. Malgrado questo, si sta lavorando per ricostruire la fiducia dei passeggeri, attraverso nuove misure di sicurezza e di contenimento dei contagi.

Misure mirate e ben visibili

In termini pratici, la lotta alla diffusione delle malattie infettive impone l'ampliamento degli spazi per garantire il distanziamento fisico, l'installazione di schermi in plexiglass presso gli sportelli e l'utilizzo sistematico di dispositivi di protezione individuali (DPI). Mantenere alti standard igienici e la presenza visibile degli addetti alle pulizie contribuisce a offrire ai passeggeri una piacevole esperienza di viaggio. È anche noto come gli aeroporti stiano apprezzando le soluzioni contactless, che limitano i contatti con le superfici lungo tutto il percorso del passeggero. Inoltre, investendo in tecnologie per l'identificazione biometrica, i passeggeri si spostano più rapidamente e con contatti ridotti al minimo.

Ottimizzare le Procedure Operative Standard (SOP) con Genetec Mission Control™

Accanto a queste nuove misure, si stanno modificando le procedure, nell'ottica di tutelare il passeggero e aiutare il personale nella gestione degli ingressi in aeroporto o degli sbarchi, ad esempio, aggiungendo linee guida relative allo screening dello stato di salute dei viaggiatori.

In tal senso, **Genetec Mission Control™** può aiutare a garantire il rispetto delle normative, attraverso SOP predefinite con cui gli operatori possono rispondere in modo rapido a

varie situazioni, come il caso di un passeggero con febbre. Ad esempio, integrando il preesistente sistema di controllo accessi con telecamere termografiche, è possibile verificare più fattori prima di consentire l'accesso a determinati locali. Il titolare di un qualsiasi badge potrà accedere solo se il sistema vedrà rispettate tutte le restrizioni del caso, come una temperatura corporea minore di 37° o la mascherina correttamente indossata.

Gestione imbarchi e sbarchi con il Boarding Route Management (BRM)

Integrando i sistemi di controllo accessi con **Boarding Route Management di Genetec**, si potenzia la capacità
di smistamento dei passeggeri e la completa separazione.

Per capire meglio come funziona, sentiamo **Giovanni Taccori**, Commercial Lead Airport di Genetec Inc.: "Il sistema smista i passeggeri in arrivo e in partenza e accresce la sicurezza stabilendo in automatico quali siano le procedure da seguire e dove canalizzare i passeggeri tendendo conto delle informazioni sui voli da sbarcare o imbarcare.

Il BRM è utilizzato seguendo il concetto di "One Stop Security", il quale stabilisce che ogni Paese aderente all'Organizzazione Internazionale per l'Aviazione Civile riconosca ed accetti i controlli effettuati sui voli provenienti da altri paesi membri, onde evitare di ripeterli. In tal caso, il percorso di sbarco indirizza il passeggero direttamente al terminal o, al contrario, verso aree dedicate per ulteriori misure di sicurezza. Grazie a tali automatismi, si rafforzano il controllo delle frontiere e la capacità di identificare in modo rapido le anomalie: per esempio, l'imbarco a un gate sarà automaticamente impedito



nel caso sia ancora attivo lo sbarco di un volo in ritardo, in modo che gli operatori possano pianificare percorsi alternativi o altre azioni."

In questo momento storico, grazie alla sua flessibilità, il BRM è usato soprattutto per convogliare su percorsi specifici i passeggeri provenienti da paesi a rischio Covid o da paesi Covid-free, utilizzando il meccanismo appena illustrato.

I sistemi di sicurezza fisica possono gestire l'occupazione degli spazi

La gestione degli spazi è vitale per limitare la diffusione del contagio. Per mantenere il distanziamento in ogni area, è fondamentale che gli aeroporti abbiano informazioni esatte e in tempo reale sulle presenze nei singoli spazi. In tale ambito, l'analitica video per il conteggio persone di KiwiVisionTM permette di ricevere notifiche in tempo reale sull'occupazione di una data area, visualizzando in dashboard la collocazione dei passeggeri grazie ad una rappresentazione grafica chiara e intuitiva.

Una App mobile per tracciare il personale addetto alla sicurezza

Sfruttando l'applicazione mobile di Genetec, gli aeroporti possono utilizzare il GPS inserito negli smartphone per tracciare la posizione di qualsiasi risorsa presente sul campo. Visualizzando l'ubicazione degli utenti su mappa, l'addetto alla sicurezza può individuare la risorsa umana più vicina, classificarla per il suo ruolo e inviarla in caso di necessità.

L'App permette inoltre di chattare in tempo reale con utenti e operatori, nonché di condividere riprese video per una collaborazione totale in fase di risposta all'emergenza. La localizzazione delle risorse funziona solo quando l'App è in uso o in background, mentre è disabilitata quando l'App è chiusa, per evitare di tracciare il personale al di fuori dell'orario di lavoro.

La ripresa dell'industria del trasporto aereo è la chiave per una ripresa economica globale. La tecnologia può avere un ruolo fondamentale nel recupero della fiducia dei passeggeri, un passo importante perché le persone tornino a viaggiare.



Contatto:
Gianluca Mauriello,
Regional Sales Manager Italia, Genetec Inc.
Tel. +39 327 739 8560
www.genetec.com

Security by design dei dispositivi di sicurezza fisica: la risposta di Hanwha Techwin

intervista a Fabio Andreoni, Country Manager Italy & Greece di Hanwha Techwin Europe

L'aumento della consapevolezza da parte degli utilizzatori finali dei rischi cyber dei dispositivi in rete riporta l'attenzione sulle garanzie offerte dai produttori in materia di "security by design". Qual è la linea di Hanwha Techwin su questo tema?

Si tratta di un tema che in Hanwha Techwin é sempre stato affrontato con la massima attenzione, anche quando di fatto non aveva ancora assunto la rilevanza che si registra ora.

I nostri processi di progettazione, di produzione e di test includono ormai da tempo anche una particolare attenzione agli aspetti legati alla cybersecurity.

Il risultato di questa attenzione si evidenzia, ad esempio, nelle prestazioni dell'ultima generazione di telecamere, dotate del nostro ultimo processore Wisenet7, che hanno ottenuto la certificazione UL Cybersecurity Assurance Program (UL CAP), un programma che valuta potenziali problemi di sicurezza informatica di dispositivi hardware collegati in rete.

Abbiamo inoltre messo a disposizione la nostra esperienza, contribuendo al tavolo di definizione dello standard "Security by Default".

Dal punto di vista della produzione, abbiamo rivisto i processi produttivi all'interno delle fabbriche di nostra proprietá in Corea del Sud e Vietnam, consentendoci di acquisire, su una vasta gamma di prodotti, la certificazione NDAA, grazie al fatto che la componentistica utilizzata è prevalentemente sviluppata al nostro interno, come nel caso dei processori della serie Wisenet7, o proveniente da produttori certificati e garantiti.



Non ci siamo fermati a questo, consapevoli che la tematica cybersecurity sia in costante evoluzione.

Abbiamo pertanto creato una struttura interna ad-hoc, denominata "Security Computer Engineering Response" (S-CERT), che lavora costantemente per identificare, analizzare e risolvere qualsiasi eventuale segnalazione di problemi di sicurezza.

Il team S-CERT interagisce costantemente con tutte le strutture dell'azienda, dalla progettazione alla produzione, alla parte di assistenza post-vendita.

Come informate il canale di distribuzione delle caratteristiche dei vostri prodotti nel campo della cybersecurity, in modo che possano a loro volta presentarli correttamente ai rispettivi clienti?

Abbiamo organizzato un percorso di formazione specifico su

queste tematiche, dove affrontiamo argomenti piú generali, calati poi su esempi piú puntuali su come progettare, configurare e gestire un sistema di videosorveglianza, basato sui nostri prodotti, per garantire il massimo livello di cybersecurity.

Le prime sessioni si sono tenute a giugno e contiamo di ripetere gli incontri dopo la pausa estiva.

Abbiamo anche reso disponibile un'ampia gamma di documentazione on-line, in particolare una serie di White Paper che forniscono, in modo esaustivo, informazioni complete e rilevanti.

In Italia il tema della "cybersecurity" nel mercato della videosorveglianza professionale è diventato di attualità solo di recente. Come produttori, qual è la

vostra esperienza su questo argomento in altri paesi?

E' sicuramente un tema su cui l'attenzione è oggi particolarmente alta.

Ci sono Paesi in cui questa consapevolezza è più diffusa, e gli stessi Enti Governativi hanno emanato linee guida specifiche per la videosorveglianza.

Questo ha di fatto provocato una ricaduta positiva anche sul settore privato delle aziende, partendo ovviamente da quelle che operano nei settori in cui la Sicurezza riveste un ruolo "mission critical".

Anche localmente registriamo un aumento di richieste di informazioni legate a questi temi, segno che la sicurezza viene sempre più vista come un'area in cui Sicurezza Fisica e Sicurezza Informatica faranno parte di un unico tema da affrontare a 360 gradi.



Contatti: Hanwha Techwin Europe LTD Tel. +39 02 36572 890 www.hanwha-security.eu/it



Smart Audio Communication: La comunicazione audio intelligente nella security, nella safety e nella gestione dei servizi all'utenza

di Filippo Gambino, CEO di ERMES ELETTRONICA s.r.l.

Per lungo tempo, i sistemi audio sono stati basati esclusivamente su tecnologie di tipo analogico e, di conseguenza, il loro uso è stato relegato all'interno di aree di limitate dimensioni, tipicamente un singolo edificio.

Infatti, questa tecnologia rende problematica la realizzazione di sistemi di interfonia, di diffusione sonora o di chiamate di emergenza su aree di vaste dimensioni, vuoi per la necessità di raggiungere ogni singolo apparato con una rete cavi dedicata, complessa ed onerosa da realizzare, vuoi per la difficoltà di garantire una adeguata qualità dei segnali audio sulle lunghe distanze.

Successivamente, l'avvento della tecnologia VoIP ha reso possibile utilizzare una qualsiasi rete dati, anche esistente e condivisa con altri sistemi, per la interconnessione degli apparati ottenendo due importanti vantaggi: ha reso più semplice e meno costosa l'installazione di questi impianti e, grazie alla codifica sotto forma numerica del segnale audio, ha permesso di realizzare installazioni non solo in ambito locale (LAN) ma anche in ambito geografico (WAN) mantenendo inalterata la qualità del segnale indipendentemente dalle distanze

La tecnologia IP, inoltre, ha consentito di sviluppare tutta una serie di applicazioni nel campo della security e della safety dove le funzioni audio, integrandosi con altri sistemi come la televisione a circuito chiuso, il controllo accessi o la segnalazione incendi, consentono una più efficiente gestione delle situazioni di emergenza.

Un esempio per tutti: nella centrale elettrica di Pyeongteak (Sud Corea), è stato installato sulla recinzione che corre lungo il perimetro esterno un sistema di diffusione sonora che



utilizza i gateway amplificati over IP del sistema **SoundLAN** di **ERMES**. Il sistema di diffusione sonora si integra con il sistema allarme perimetrale e con la televisione a circuito chiuso, consentendo al personale della sala controllo di reagire in tempo reale ai tentativi di penetrazione nell'area protetta interagendo con gli intrusi grazie alla diffusione di appropriati avvertimenti.

Oggi, l'ulteriore balzo tecnologico, rappresentato dall'uso della tecnologia di connessione in LTE/4G/5G per il collegamento degli apparati di campo alla centrale di controllo, assicura una maggiore flessibilità nell'utilizzo dei sistemi audio in quanto offre alcuni importanti vantaggi. Il principale è quello di consentire l'installazione dei sistemi

audio, indipendentemente dalla disponibilità di un punto di connessione, ad una infrastruttura fisica assicurando allo stesso tempo una banda di trasmissione dati ben più larga rispetto a quanto consentiva fino ad ieri la connessione GSM/PSTN.

La possibilità di utilizzare una connessione di tipo evoluta e delocalizzata, unitamente alle opportunità offerte dallo sviluppo delle applicazioni loT, consente di realizzare sistemi intelligenti nei quali la comunicazione vocale, sia essa sotto forma di unità di interfonia, di diffusione sonora o di chiamate di emergenza, è di supporto a molteplici applicazioni nel campo della sicurezza, della salvaguardia della salute e nel fornire servizi personalizzati all'utenza.

Su questi sistemi viene integrato un modem LTE/4G/5G in grado di gestire autonomamente una connessione VPN con il server del posto centrale di controllo in modo da assicurare la trasmissione protetta delle informazioni conformemente a quanto previsto dalle migliori pratiche della cybersecurity ed alla normativa sulla privacy.

Naturalmente questi sistemi, non disponendo di una sorgente di alimentazione da rete, devono essere alimentati con pannelli fotovoltaici e con le relative batterie in tampone per consentire il funzionamento degli apparati durante le ore notturne o, comunque, in caso di insufficiente insolazione. In questo caso, riveste particolare importanza il calcolo della potenza del pannello fotovoltaico e della relativa batteria che vanno dimensionati in relazione alle coordinate geografiche del punto di installazione.

In ambito autostradale, la capillare dislocazione in itinere delle colonnine SOS lungo il percorso (tipicamente ogni 2 Km circa) le rende particolarmente adatte a concentrare molteplici informazioni come, ad esempio, quelle relative al monitoraggio ambientale (temperatura, presenza di pioggia, vento, ...) o quelle relative allo stato dell'infrastruttura come, ad esempio, il monitoraggio di eventuali anomalie sui viadotti. Inoltre, grazie alla larghezza di banda assicurata dal collegamento LTE/4G/5G, le colonnine SOS possono essere dotate di telecamere per la ripresa della persona che sta effettuando la chiamata di emergenza (funzione videocitofonica) o delle aree circostanti il punto di installazione (controllo traffico o di sicurezza).

Smart emergency call pillar



In definitiva, le colonnine SOS possono costituire un tassello della molteplicità di elementi che contribuiscono ad implementare le Smart Road.

All'interno delle gallerie, solitamente si utilizza un collegamento fisico, fibra ottica o doppino con modem VDSL, per la connessione delle unità SOS fino all'esterno della galleria dove è posizionato uno shelter che contiene un gateway LTE/4G/5G che realizza il collegamento dati fino al posto centrale.

In questo caso, le unità SOS sono posizionate ogni 250 mt circa e, quindi, si prestano ottimamente per rilevare altri parametri come, ad esempio, la concentrazione di gas nocivi all'interno della galleria.

Nelle applicazioni in ambito Smart City, l'installazione di una colonnina per chiamate di emergenza con collegamento LTE/4G/5G offre una ampia gamma di possibili integrazioni che vanno da quelle più scontate (come telecamere o sensori per il rilevamento della qualità dell'aria) a meno usuali come la diffusione di informazioni di interesse pubblico, come ad esempio la programmazione di eventi cittadini, o direttamente attraverso l'altoparlante o per mezzo di display LCD integrati.

ERMES, con il suo reparto ricerca e sviluppo, è particolarmente esperta nello sviluppo di questo tipo di sistemi ed è pienamente disponibile ad affiancare i clienti nell'individuare le soluzioni più adatte alla risoluzione di ogni specifica esigenza.

ermes freedom to communicate Contatti: ERMES ELETTRONICA SRL Tel. +39 0438 308470 www.ermes-cctv.com

ProSYS™ Plus: il sistema super ibrido di RISCO Group con Verifica Visiva Radio

a cura della Redazione

ProSYS™ Plus è la centrale super ibrida di RISCO Group con video verifica visiva radio, abilitata da sensori radio da interno e da esterno con fotocamera integrata, e tastiera touchscreen RisControl.

Progettata per grandi installazioni commerciali fino a 512 zone anche di Grado 3, **ProSYSTMPlus** è una soluzione estremamente flessibile, in grado di offrire performance elevate, che ben si adatta anche a strutture residenziali.

Oltre al nuovo contenitore in policarbonato Grado 3, **ProSYS™Plus** si contraddistingue per la tastiera touch screen **RisControl** che abilita un'esperienza d'uso senza paragoni.

Il display ad alta risoluzione da 8 pollici offre infatti un'interfaccia intuitiva. Grazie a icone simili a quelle di uno smartphone, l'utente ha la possibilità di controllare lo stato del sistema di sicurezza, inserire o disinserire l'allarme e accedere a video live o alle registrazioni delle telecamere **IP VUpoint** in tutta semplicità, per un controllo e una sicurezza senza eguali.

Inoltre, **RisControl** consente di personalizzare la visualizzazione fornendo accesso rapido alle funzioni più utilizzate dall'utente ed è integrata nel Cloud di RISCO, con cui comunica attraverso la rete Wi-Fi.

Il collegamento con la centrale avviene, invece, tramite RISCO Bus.

La tastiera touch screen è progettata per favorire un'installazione e un cablaggio semplificati e veloci grazie a una staffa di montaggio e a un connettore rimovibile.

A breve, la tastiera consentirà di includere il campanello elettronico con telecamera **Doorbell**, per permettere all'utente di beneficiare del pieno controllo della propria abitazione o del proprio ufficio, ovunque si trovi, e di interagire con gli ospiti.



In aggiunta alla video verifica abilitata da VUpoint con telecamere IP, **ProSYS™Plus** offre anche verifica visiva dell'allarme in tempo reale, grazie a sensori radio da interno e da esterno con fotocamera integrata.

I sensori eyeWAVE™ da interno e Beyond DT da esterno possono ora essere implementati anche su ProSYS™Plus grazie all'utilizzo della nuova espansione radio dotata di canale video. Al momento del verificarsi di un evento, immagini in alta definizione e a colori o brevi clip video vengono trasmesse direttamente sullo smartphone dell'utente finale o alla vigilanza, insieme alla notifica push, e sono inoltre salvate in RISCO Cloud per il tempo impostato.

La funzionalità di video verifica, con fotocamere o telecamere, permette quindi di verificare in tempo reale la causa dell'allarme per poter agire di conseguenza e in modo tempestivo.

Perché **ProSYS™Plus** benefici di questa nuova funzionalità, è sufficiente aggiornare il firmware della centrale, da remoto o in locale, senza alcuna necessità di cambiare la centrale. **ProSYS™Plus** è in grado di supportare le più avanzate tecnologie di comunicazione disponibili – tra cui multisocket IP, 2/4 G e WiFi – per poter configurare più canali

contemporaneamente. Si tratta di un requisito fondamentale per assicurare la massima ridondanza e resilienza nel sistema di comunicazione.

eyeWAVE™

eyeWave™ è un rivelatore radio PIR da interno con fotocamera integrata, progettato per la verifica video e facile da installare. La fotocamera acquisisce e trasmette una sequenza di immagini ad ogni evento di allarme o a richiesta inviandoli alle applicazioni RISCO per smartphone e web

Inoltre, le immagini possono essere richieste dall'utente via web o smartphone per verificare gli eventi e agire nel modo più opportuno: sono memorizzate sul Cloud RISCO e dunque sono sempre disponibili.

eyeWave™ vanta molteplici caratteristiche tra cui copertura PIR 12m a grandangolo; fotocamera con risoluzione VGA con campo visivo di 85° che funziona anche al buio fino a 10m tramite illuminatore ad infrarossi; due canali RF indipendenti con antenne separate: uno per il controllo, l'altro per la trasmissione delle immagini; 2 batterie al litio di lunga durata. Inoltre, la sequenza di immagini può essere configurata per numero e qualità e viene salvata nel rivelatore fino al completamento dell'invio alla centrale. Quando il sistema è disattivato, gli eventi sono ignorati per salvaguardare la durata delle batterie.

Beyond DT

Beyond è il sensore da esterno intelligente di RISCO Group in grado di indirizzare le esigenze e soddisfare i requisiti di case private, siti industriali e remoti. Grazie alla doppia tecnologia (DT) e alla combinazione di due canali a microonda in banda K e due canali PIR, Beyond offre prestazioni elevate riducendo drasticamente i falsi allarmi. Per offrire prestazioni ancora più elevate e garantire



la massima sicurezza, Beyond si avvale di tecnologie di rivelazione esclusive e all'avanguardia progettate dall'azienda appositamente per l'ambiente esterno, in grado di ridurre drasticamente i falsi allarmi. In particolare, grazie alle due microonde, Sway Recognition Technology (SRT) permette di riconoscere e ignorare gli oggetti che oscillano senza però spostarsi, come rami e arbusti; Digital Correlation Technology (DCT), invece, assicura che siano considerate minacce solo quei soggetti che causano segnali simili e correlati in entrambi i canali PIR. Inoltre, sempre nell'ottica di ridurre i falsi allarmi, Beyond è dotato anche della tecnologia Direct Sunlight Immunity di RISCO che, sulla base di un esclusivo algoritmo, assicura immunità alla luce solare ignorando gli improvvisi sbalzi di intensità luminosa. Beyond è anche protetto da manomissioni grazie all'antimascheramento con IR attivo ed accelerometro (nella versione radio) per evitare il disorientamento.

Infine, essendo conforme al grado di protezione IP65 (nella versione radio), il sensore da esterno Beyond garantisce protezione anche contro polveri e acqua.

Beyond, oltre alla versione radio DT e DT CAM, è disponibile in versione relè e BUS RISCO, che abilita gestione remota e diagnostica.



Contatti: RISCO Group Tel. +39 02 66590054 www.riscogroup.it

La nuova linea di NVR neurali v-ENGINE di Vigilate

comunicato aziendale

Vigilate presenta la nuova linea di prodotti di gestione integrata della security v-ENGINE, moduli di campo in grado di effettuare con un unico prodotto sia le funzioni di un NVR intelligente - grazie alla nuovissima, potente video-analisi neurale - che di integratore di campo per la supervisione degli altri impianti di sicurezza quali sistema antintrusione, controllo accessi e rilevazione fuoco-fumo.

Performance video

v-ENGINE, grazie alla CPU della 11° generazione Intel e le GPU neurali, permette di operare algoritmi di video analisi simultaneamente sulle telecamere connesse, assicurando l'elaborazione di 10 immagini al secondo a risoluzione da D1 a Full HD per ogni telecamera.

Un potente motore di video-analisi geometrico-neurale garantisce le seguenti rilevazioni:

- Blob Motion Tracking Classificato per servizi di antintrusione in esterno
- Antiscavalcamento per servizi di antintrusione diurna
- People detector, counting e persistence per servizi di safety
- Vehicle detector, counting e persistence per servizi di smart mobility
- Assembramento e distanza sociale per servizi anti-Covid
- Uomo a terra, rilevazione fumo, animali, muletti, biciclette per altri servizi di security
- Accecamento, sfocamento e cambio repentino della scena per anti-manomissione del sistema

Nato per integrare

Grazie ad una suite di protocolli e SDK in continua evoluzione, v-ENGINE può interfacciare ed integrare una serie di altri sistemi per fungere da gateway unico per il supervisore:

- Impianto antintrusione
- Sistema di controllo accessi
- Impianto di rilevazione fuoco-fumo
- Vari sistemi di I/O e perimetrali



E' disponibile una lista di vendor su cui si è sviluppata l'integrazione, ma è possibile anche chiedere un'integrazione personalizzata in caso quella di interesse non sia ancora stata sviluppata.

Gateway

v-ENGINE si pone come unico gateway verso la piattaforma di supervisione, stabilendo un canale criptato con essa per trasportare in modo sicuro allarmi, attivazioni, reset, streaming video e playback, keep alive e check versioning del firmware.

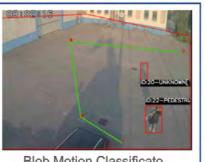
V-ENGINE si interfaccia nativamente con la piattaforma VMS v-SUITE di Vigilate, ma dispone di un completo SDK di chiamate API REST per poterlo facilmente interfacciare con qualsiasi supervisore di mercato quali Milestone, Genetec, Lenel, Axxonsoft.

In modo indipendente, v-ENGINE può inviare notifiche email a differenti destinatari in base alla natura e priorità dell'evento.

La memorizzazione dei dati e delle immagini nel prodotto sono protetti con cifratura AES e la loro trasmissione avviene mediante protocolli cifrati altamente affidabili e sicuri garantendo il massimo livello d'inviolabilità e privacy.



Blob Motion Classificato



Blob Motion Classificato









V-ENGINE rispetta tutte le policy della normativa GDPR Europea.

I vantaggi della gestione di tecnologie miste

Argomenti come il controllo TVCC, traffic management, sistemi di diagnostica, eccetera sono sempre stati gestiti individualmente con software dedicati alle loro peculiarità specifiche.

Oggi si necessita del passaggio ad un nuovo paradigma, non si parla più solamente di dispositivi o di software ma di intelligenza artificiale, di Industry 4.0 e Smart City: in poche parole, di dati, di condivisione ed analisi, di strategia. Una normale telecamera, che prima veniva semplicemente utilizzata per registrare dei video privi d'informazioni utili, ora

può essere dotata di intelligenza artificiale e inviare allarmi in modo automatico di una situazione critica in corso.

Le esigenze dei moderni sistemi di sicurezza e traffico sono molteplici, dagli impianti antintrusione alla rilevazione incendi, dalla domotica al nuovo mondo IoT. Con il trascorrere del tempo, una quantità sempre maggiore di informazioni e misurazioni digitali stanno coinvolgendo gli aspetti della nostra vita, del nostro benessere e della nostra sicurezza. v-ENGINE insieme a v-SUITE vogliono essere uno strumento di passaggio dal passato al presente, un mezzo che permetta agli esperti del settore di migrare dalle vecchie tecnologie alle più moderne del mercato con continuità e produttività, integrando il presente ed implementando via via il futuro.



Contatti: Vigilate Tel. +39 030 8081000 www.vigilatevision.com

42 • essecome online n. 5/2021 essecome online n. 5/2021 • 43

Le nuove telecamere Al serie Wisenet P da 2 megapixel

comunicato aziendale

Hanwha Techwin ha aggiunto 5 nuove telecamere Al da 2 megapixel alla serie Wisenet P, che vanno ad affiancarsi ai modelli con risoluzione 4K già lanciati nei mesi scorsi. Come gli altri modelli, sono dotate di funzioni di analisi video basate su algoritmi di Intelligenza Artificiale e Deep Learning. Il livello di accuratezza degli algoritmi di analisi permette alle telecamere di fornire informazioni avanzate, minimizzando i falsi allarmi e consentendo la classificazione ed il conteggio degli oggetti all'interno del campo di ripresa.

L'analisi video Al Deep Learning è supportata da algoritmi Al Wisenet in grado di identificare gli attributi di oggetti o persone come, ad esempio, la fascia d'età, il genere o il colore dei vestiti indossati. Le informazioni sono salvate come metadati in associazione alle immagini acquisite dalle telecamere Al serie Wisenet P, consentendo così una ricerca più rapida e precisa di oggetti o eventi specifici. Gli algoritmi sono inoltre in grado di riconoscere se una persona sta indossando gli occhiali o tenendo una borsa. Le nuove telecamere e le funzioni legate all'analisi video e ai metadata sono già pienamente integrate e supportate dai maggiori VMS presenti sul mercato, nonché da Wisenet WAVE, Wisenet SSM e dalla gamma di NVR Hanhwa.

Nuove funzioni di analisi video

Sulla nuova gamma di telecamere sono stati implementati anche algoritmi di analisi per l'identificazione del corretto utilizzo di una mascherina e del rispetto delle regole di distanziamento sociale.

Sono disponibili anche funzioni avanzate di conteggio delle persone e gestione delle code.

Per eliminare il rischio di sovraffollamento, ad esempio, la telecamera è in grado di contare il numero di persone in entrata e in uscita da un ambiente o presenti all'interno di un'area specifica, e generare un allarme in caso di superamento di un numero massimo specificato. Le informazioni relative all'occupazione dell'area possono essere visualizzate su un monitor, per consentire una corretta informazione al pubblico.

Caratteristiche importanti delle nuove telecamere Al serie Wisenet P da 2 megapixel:

- L'auto-tracking digitale che consente alle telecamere di trasmettere due stream di video, permettendo agli operatori di vedere contemporaneamente sia il campo visivo completo di una telecamera che di usare una funzione di auto-tracking PTZ digitale visualizzando immagini Full HD per monitorare i movimenti di una persona o un veicolo.
- WiseNRII ottimizza la riduzione del rumore dell'immagine per ridurre lo sfocamento.
- Uscita da 50 ma che può essere usata per alimentare LED, sensori o rilevatori di rottura di vetro.

Le nuove telecamere includono inoltre la tecnologia di compressione complementare **WiseStream III** di nuova generazione. Questa applica un tasso di compressione ridotto agli oggetti e alle persone che sono rilevate e monitorate dall'AI, applicando una compressione elevata al campo visivo rimanente. Combinata alla H.265, fornisce un miglioramento dell'efficienza della larghezza di banda fino all'80% in confronto alla tecnologia H.264.

Per ridurre ulteriormente i requisiti di larghezza di banda della rete e storage dei dati, nonché per accrescere l'efficienza degli operatori, le telecamere sono dotate della funzione **BestShot** che seleziona le immagini migliori di una persona o un oggetto e le invia, insieme ai metadati associati, a un server di storage.



Qui sotto sono elencate le nuove <u>telecamere Al serie</u> Wisenet P:

- PNB-A6001 telecamera box
- PNO-A6081R Telecamera bullet con illuminazione IR integrata
- PND-A6081RV Telecamera dome con illuminazione IR integrata
- PND-A6081RF Telecamera dome a incasso con illuminazione IR integrata
- PNV-A6081R Telecamera dome antivandalo con illuminazione IR integrata

"Siamo certi che queste nuove telecamere ci aiuteranno a dimostrare che la tecnologia di videosorveglianza basata su Al è adatta per molteplici applicazioni. " ha affermato **Uri Guterman**, Head of Product & Marketing per **Hanwha Techwin Europe** "Crediamo che la possibilità di usare i dati di business intelligence acquisiti grazie all'analisi video Al Deep Learning in tantissime applicazioni e che la capacità delle telecamere di aiutare le aziende a lavorare in sicurezza garantirà un ritorno sull'investimento elevato, indipendentemente dal luogo in cui saranno impiegate".



Contatti: Hanwha Techwin Europe LTD Tel. +39 02 36572 890 www.hanwha-security.eu/it

Le body-cam di Reveal per i servizi di sicurezza e la protezione dei lavoratori

intervista a Alasdair Field, CEO, Reveal Media

Ci può presentare Reveal e la sua organizzazione?

Reveal è un'azienda tecnologica pluripremiata che progetta e produce telecamere da indossare (body-cam) e software per la gestione delle prove per aiutare e proteggere i lavoratori impegnati in prima linea.

In quale settori vengono usate le vostre body-cam?

A livello globale, la nostra tecnologia rivoluzionaria viene utilizzata tipicamente da forze di polizia, agenti penitenziari, amministrazioni locali, trasporti, società di sicurezza private, servizi antincendio e di soccorso, strutture sanitarie e punti vendita al dettaglio.

Si deve inoltre sottolineare che la pandemia ha avuto un impatto senza precedenti sulla vita dei lavoratori nei posti chiave. Ora più che mai è fondamentale che la loro protezione dagli abusi sia una priorità assoluta.

Cosa distingue la vostra piattaforma e la vostra proposta?

Quando Reveal ha iniziato l'attività, le body-cam erano in genere ingombranti e l'attrezzatura veniva indossata solamente da gruppi ristretti di agenti di polizia. Nell'ultimo decennio abbiamo assistito alla loro evoluzione in dispositivi realmente indossabili, che offrono un comprovato valore aggiunto ai lavoratori ed ai responsabili in molti altri settori fra i quali, in particolare, il retail.

Uno degli aspetti determinanti di questa evoluzione è indubbiamente la disposizione frontale degli schermi delle fotocamere indossate. Quando soggetti aggressivi o offensivi vedono se stessi nello schermo della body-cam indossata dalla persona che stanno minacciando, nella maggior parte dei casi cambiano atteggiamento. Inoltre,



in caso di alterco, le telecamere possono registrare con precisione quanto accaduto.

Ancora più importante, i filmati forniscono prove inconfutabili nei procedimenti giudiziari e possono anche venire utilizzati come strumenti di formazione per il personale che può imparare come affrontare situazioni difficili

Quali sono i vantaggi aggiuntivi?

Le nostre telecamere hanno dimostrato di poter ridurre i reclami e di aumentare la sicurezza mitigando le situazioni conflittuali e limitando l'uso della forza. Inoltre, forniscono supporto e rassicurazione sia al personale che al pubblico. Lavorare nelle forze dell'ordine, nella sicurezza privata, nei trasporti, nella vendita al dettaglio e in altri ruoli a









contatto con il pubblico non è mai stato facile ma sempre più spesso questi lavori si sono dimostrati insicuri in modo preoccupante, a causa degli intollerabili livelli di abuso e aggressione che il personale deve affrontare. Ora più che mai, è fondamentale che la protezione dagli abusi sia una priorità assoluta.

Quali sono le linee body-cam che avete sviluppato?

Abbiamo due linee di body-cam: la "serie D" che è particolarmente adatta per la polizia, sicurezza, amministrazioni locali e trasporti; la telecamera "Calla" che, grazie al suo design compatto, è adatta agli operatori

del retail e della sanità. Abbiamo inoltre "DEMS 360", il software per la gestione delle prove in formato digitale ed alla fine di questo mese Reveal presenterà un'altra entusiasmante novità

Come siete organizzati sul mercato italiano? Chi può contattare un'organizzazione italiana per ricevere preventivi?

Reveal ha un Business Development Executive per l'Italia. Luigi Lagonigro:

luigi.lagonigro@revealmedia.com

tel: 800 939 030



Redazionali Tecnologie

Diffusione sonora in aree urbane

ERMES ELETTRONICA SRL

(+39) 0438 308470 www.ermes-cctv.com



Gli amplificatori audio Over IP da 40W prodotti da **ERMES** sono la soluzione ottimale quando sia richiesta l'installazione di un sistema di diffusione sonora in aree urbane.

Questo gateway audio può pilotare due trombe da 20W ed è realizzato in un contenitore in poliestere caricato vetro, adatto ad essere installato a muro o su un palo anche in presenza di atmosfera corrosiva, come avviene in prossimità delle aree marine.

Una tipica applicazione per questi apparati è la sonorizzazione delle passeggiate prospicienti i lungomari di cittadine a vocazione turistica ed, in generale, di strade, viali, piazze o parchi pubblici.

Questo sistema, oltre a diffondere musica di sottofondo, permette di effettuare annunci al vivo utilizzando una console microfonica ma anche annunci automatici grazie ad un apposito software che, sulla base di una programmazione oraria preimpostata, trasmette ai gateway annunci memorizzati in precedenza.

Gli annunci dal vivo possono essere effettuati non solo da una postazione fissa ma anche in mobilità utilizzando un gateway GSM che, grazie ad una apposita applicazione, consente di effettuare annunci da un qualsiasi smartphone.

Quest'ultima caratteristica rende il sistema particolarmente adatto ad essere utilizzato anche in occasione di manifestazioni temporanee quando non è semplice disporre di una postazione fissa per la diffusione di annunci. In questo caso è possibile effettuare delle installazioni provvisorie sfruttando la rete di telefonia mobile.

Nuove telecamere termiche Wisenet con risoluzione QVGA

HANWHA TECHWIN EUROPE LTD

(+39) 02 36572 890 www.hanwha-security.eu/it



Hanwha Techwin ha consolidato la sua gamma di termocamere a risoluzione **QVGA Wisenet** con l'introduzione di 2 modelli progettati per offrire una protezione perimetrale in luoghi aperti di grandi dimensioni.

Il modello **TNO-3050T**, con obiettivo fisso da 35 mm, è ottimizzato per la rilevazione di veicoli fino ad oltre 1,7 Km e persone fino a 4 Km.

Il modello **Wisenet TNO-3040T**, invece, è dotato di un obiettivo fisso da 19 mm e rileva veicoli fino a circa 1 Km e persone fino a 2,4 Km.

Le 2 nuove termocamere antivandalo e impermeabili certificate **IK10/IP66**, che completano i modelli esistenti della serie Wisenet T, acquisiscono immagini a una risoluzione di 320×240 .

La funzione di rilevamento della temperatura attiva un avviso quando si verifica una variazione significativa e repentina della temperatura, permettendo agli operatori di definire fino a tre "aree di interesse" all'interno del campo visivo di una telecamera. Le telecamere sono inoltre dotate di una suite di analisi video che include il rilevamento di ingressi/uscite, comparsa/scomparsa, direzione, linea virtuale, vagabondaggio, urto e manomissione. L'efficacia delle telecamere è ulteriormente migliorata grazie alla funzionalità di analisi audio, che riconosce suoni critici come spari, esplosioni, urla e vetri rotti.

Grazie all'opzione Open Platform, è possibile inoltre caricare plug-in di analisi video per soluzioni specifiche.



n. 5/2021 Anno XLI Periodico fondato da Paolo Tura

DIRETTORE RESPONSABILE E COORDINAMENTO EDITORIALE

Raffaello Juvara editor@securindex.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Nadia Boujenoui, Filippo Gambino, Gianluca Mauriello, Maura Mormile

SEGRETERIA DI REDAZIONE

redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

marketing@securindex.com

EDITORE

essecome editore srls Milano - Via Montegani, 23 Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE

- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018
- Registro pubblico Operatori di Comunicazione (ROC) n. 34727

GRAFICA/IMPAGINAZIONE

Lilian Visintainer Pinheiro lilian@lilastudio.it



Sistema audio di segnalazione incendi per CAMPEGGI

Sistema di comunicazione bidirezionale per SPAZI CALMI

